



Aut. Min. P. St. n° 3/2007/1 Ed. ETS Pisa Uff. Spec. Direzione Al. B. Art. 2. COMM. A. 2012 n° 532/88 Uff. ETS N° 1101/17 del 14/02/01

# ***GIROS** Notizie*

*n. 22 - gennaio 2003*

## **GIROS NOTIZIE**

*Notiziario per i Soci - quadrimestrale  
Anno 2003 - gennaio - n° 22*

### **Direttore responsabile:**

Mauro Biagioli (*libreriafreetime@dada.it*,  
*mauro.biagioli@poste.it*)

### **Segretario di redazione:**

Bruno Barsella (*bruno.barsella@df.unipi.it*)

### **Redazione e impaginazione a cura di:**

Bruno Barsella (*bruno.barsella@df.unipi.it*)

Paolo Grünanger (*pgrunan@tin.it*)

Giuliano Pacifico (*giuliano.pacifico@tin.it*)

**Proprietà: ETS Pisa**

**Stampa: Litografia Varo, Ghezzano, Pisa**

*Registrato il 31 gennaio 2001*

*presso il Tribunale di Pisa al n. 3*

*Abbonamento annuo: € 20,00*

*Spedizione in abbonamento postale*

### **Comitato Scientifico:**

Paolo Grünanger (*pgrunan@tin.it*)

Giorgio Perazza

(*ProsserFilippo@museocivico.rovereto.tn.it*)

Carlo Del Prete (*delprete@unimo.it*)

### **Grafica copertine:**

Patrizia Cini e Bruno Barsella

Sulla copertina:

*Ophrys regis-ferdinandii* (Renz) Buttler

fotografata da Rolando Romolini durante il viaggio nell'isola di Chios (Grecia) nel mese di aprile 2002

### **NOTA DELLA REDAZIONE:**

*Ringraziamo i numerosi soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROS Notizie". Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla Redazione articoli, fotografie e suggerimenti. I collaboratori sono pregati di seguire con cura le indicazioni date nelle "Note redazionali" in terza di copertina.*

## **G.I.R.O.S.**

**Gruppo Italiano per la Ricerca sulle  
Orchidee Spontanee**

web: <http://astro.df.unipi.it/ORCHIDS>

e-mail: [virliv@libero.it](mailto:virliv@libero.it)

*bruno.barsella@df.unipi.it*

*Sede legale:*

**Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)**

**Tel# 0546/30833 (Paolo Liverani)**

*Segreteria:*

**Via Rosi, 21 - 55100 LUCCA (LU)**

**Tel# 0583/492169 (Marcello Pieruccini)**

e-mail: [micoponte@tin.it](mailto:micoponte@tin.it)

Quota sociale 2003: € 25,00

da versare sul c.c.p. n° 13552559 intestato a:

**Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.**

**55029 - Ponte a Moriano - Lucca**

*Cariche sociali per il triennio 2003-2005*

alla data di composizione del numero 22 le elezioni per il rinnovo del Consiglio non sono ancora terminate; riportiamo ancora la composizione per il triennio precedente 2000-2002

*Consiglio Direttivo:*

**Paolo Liverani (Presidente)**

**Bruno Barsella (Vicepresidente)**

**Marcello Pieruccini (Segretario)**

**Stivi Betti (Tesoriere)**

**M. Elisabetta Aloisi Masella**

**Mauro Biagioli**

**Rolando Romolini**

*Sindaci Revisori:*

**Fulvio Fiesoli**

**Claudio Merlini (Coordinatore)**

**Michele Petroni**



# GIROS

notizie

---

## INDICE

## Articoli

<b>Viaggio in Grecia</b> , di Vito Campo	1
<b>Note floristiche e orchidologiche sulle praterie cacuminali dell'Appennino Pistoiese</b> , di Simone Vergari	9
<b>Ipocromie e albinismi nelle orchidee "micotrofiche"</b> , di Giorgio Perazza e Michela Decarli Perazza	13
<b>L'angolo del bibliofilo, VI</b> , di Paolo Grünanger	15

## Segnalazioni botaniche

<b>Segnalazioni di orchidee in alcune stazioni dell'Emilia-Romagna</b> , di Franco Candi	21
<b><i>Ophrys insectifera</i> L. in provincia di Caserta</b> , di Antonio Croce	23
<b><i>Herminium monorchis</i> (L.) R.Br. e <i>Dactylorhiza incarnata</i> subsp. <i>cruenta</i> (O.F.Müll.) P.D.Sell nelle Dolomiti d'Ampezzo</b> , di Michele Da Pozzo	24
<b><i>Orchis collina</i> Banks &amp; Sol. ex Russell. Primo ritrovamento nel Lazio</b> , di Armando Girotti e Maria Elisabetta Aloisi Masella	25
<b><i>Epipactis schubertiorum</i> Bartolo, Pulvirenti &amp; Robatsch: prima segnalazione nel Gargano e in Puglia</b> , di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo	26
<b>Prime segnalazioni in Umbria</b> , di Pino Ratini	27
<b><i>Epipactis placentina</i>: conferma della presenza e nuove stazioni in Liguria</b> , di Gianni Tognon	28
<b>Osservazioni su alcune anomalie fiorali in esemplari di <i>Ophrys apifera</i> Huds. presso Torre S.Giovanni, Ugento (LE)</b> , di Roberto Gennaio	31
<b>Le orchidee del bosco di Panna (Mugello, provincia di Firenze)</b> , di Rolando Romolini	33

## Notizie dalle Sezioni

<b>Sezione "Tridentina": rendiconto attività 2002</b> , di Giorgio Perazza	35
--	----

## Notizie

<b>Notizia in breve: il libro di W. Rossi e A. E. Maury</b>	20
<b>Il G.I.R.O.S. al Flormart di Padova</b> , di Paolo Liverani	40
<b>Errata in "Orchidacee d'Italia"</b>	40
<b>Lettere al Direttore</b>	41

## Viaggio in Grecia di Vito Campo

*I contatti*

### ***T'interessa la Grecia?***

Inizia con queste parole l'ipotesi di un tour che condurrà, fino alla lontana isola di Chios, nel mese d'aprile di quest'anno, un gruppo di nove soci, alla ricerca d'orchidee spontanee.

Grecia, terra fra le più interessanti per la gran varietà di specie significative, di piante uniche, di fiori e di specie endemiche, terra fra le più mitiche per chi soffre di "orchidofilia" acuta, terra fra le più generose per l'abbondanza delle orchidee spontanee i cui nomi ricordano divinità, oracoli, mitici poeti, luoghi dove la civiltà ha imparato ad essere adulta: è un viaggio della mente, del cuore e dello spirito, un viaggio nel tempo e nello spazio, che ci conduce alle radici, ci parla d'Achei, d'Atridi, d'Agamennone, d'Achille, d'Ulisse, di divinità, d'oracoli e di tutto quanto la Grecia rappresenta per noi gente occidentale e mediterranea.

Allora si parte? E' tutto pronto? Dove c'incontriamo?

Certo che il Gargano è il posto ideale e la premessa più giusta per un viaggio nella Grecia delle orchidee.

D'accordo allora, al giorno 10 ci s'incontra a Manfredonia o a Mattinata.

Si fa riferimento a Giovanni e ad Aldo; si sta un paio di giorni sul Gargano, giusto il tempo di vedere la "sipontensis", la "iricolor", la "apulica", qualche "fusca" da mal di testa e poi in mare, verso la Grecia.

E Nino? Lo incontreremo ad Atene a conclusione di un suo viaggio "litologico" da quelle parti.

Ad Atene e nei dintorni ci fermeremo tre giorni, durante i quali ci farà da guida il prof. Antonis Alibertis. Il 15 si salperà per Chios, la mitica isola di Omero, a due passi dalla costa turca, dove ci attende l'ing. Pantelis.

### *L'inizio*

I giorni sul Gargano trascorrono in fretta nell'attesa di muoverci per le tappe successive; le specie non mancano e le "*O. fusca*" sono realmente da mal di capo. La mattina del giovedì si presenta grigia e piovosa rovinandoci, in parte, l'esplorazione della bella ed interessante stazione di Copparotonda. Il nostro pensiero è, comunque, rivolto alla Grecia; abbiamo la speranza che il tempo migliorerà e che avremo la possibilità di poter girare, osservare e fotografare. Nel pomeriggio ci avviamo verso Brindisi: le *O. bertolonii* Moretti, sulla SS. 379, sono eccezionalmente grandi, belle ed in piena fioritura.

---

## La Grecia

Giovedì 11 aprile, al tramonto, c'imbarchiamo per Patrasso dove giungiamo il mattino successivo.

Durante il viaggio d'avvicinamento ad Atene, ci fermiamo ad esplorare un terreno dove le *O. sicula* Tineo sono abbondantissime.

Atene ci accoglie con i lavori per le prossime olimpiadi. Affascinante città Atene, antichissima eppure moderna e dinamica come solo una città mediterranea sa esserlo. L'incontro con Nino è facile ma l'aeroporto vecchio è al punto opposto da dove avevamo appuntamento con il prof. Antonis Alibertis ed è qui, all'aeroporto vecchio, che si consuma la notte più pazzca del giovane gruppo appena costituitosi (*non chiedeteci nulla, non possiamo parlare; comunque insistete e vi racconteremo tutto*). Ma la febbre delle orchidee ha la sua dura legge. Al mattino, dopo una notte insonne, tutti presenti e pronti ad affrontare le valli e le colline greche. Il prof. Alibertis ci raggiunge in albergo e, dopo aver espletato le formalità per l'imbarco successivo per Chios, si parte. La nostra guida ci conduce in una collina a bosco rado. Pioviggina, l'ombrellino e/o l'incerata sono a portata di mano, niente divagazioni o distrazioni. La ricerca inizia subito: le specie non mancano ed i problemi d'identificazione cominciano da subito, gli ibridi contribuiscono a complicare le cose, mentre la lieve pioggia aumenta le difficoltà (*che piacere sarebbe se tutto filasse liscio!*). L'attenzione è costante, stiamo pronti a capire cosa si stia osservando, dove possa nascondersi il fiore che ci farà emettere un urlo di piacere, di scoperta, di richiamo.

Proprio quando stiamo per andar via, Rolando attira la nostra attenzione su una piantina. Siamo tutti lì ad osservare e a consultare freneticamente il "Delforge", alla fine arriviamo ad una conclusione: ibrido di *O. aesculapii* × *O. leucadica*; è un bel colpo, quest'ibrido non è stato ancora descritto.

Quasi tutti noi siamo alla presenza di specie viste precedentemente solo in foto o sui libri. Il manuale di P. Delforge ci aiuta (*o complica, a seconda dei punti di vista*) a risolvere i problemi. Personalmente mi sento frastornato per la gran quantità di piantine osservate e per le molte specie nuove viste tutte in una volta: è come muoversi in un mare di nebbia con la speranza-certezza che presto la foschia si diraderà e tutto sarà chiaro.

Transitiamo vicino a Tebe (*ma non è la famosa città di cui tanto si è letto sui libri di scuola?*). Ci fermiamo ai bordi della strada, vicino ad una specie di cappella votiva, per fare uno spuntino. Gironzoliamo con il cibo in mano, guardiamo infiorescenze e, quasi per caso, scopriamo una stazione ricchissima di orchidee: splendide le *O. ciliata* Bivona-Bernardi. Nel pomeriggio giungiamo a Delfi.



*Ophrys  
aesculapii* × *leucadica*  
Grecia  
foto di Rolando Romolini

Sull'ultima curva ci appaiono i resti di uno dei maggiori centri religiosi della Grecia antica; l'oracolo ci predice tempo buono e ricerca fruttuosa.

Siamo nel cuore della Focide. La cittadina è adagiata sui fianchi meridionali del Parnaso e il panorama è d'incanto, s'intravede, in lontananza, il luccichio del mare di Corinto mentre alle nostre spalle, sulla cima del monte, biancheggia la neve.

La serata a Delfi è delle più piacevoli, Alibertis è un anfitrione esperto e ci guida ad un ristorante le cui pietanze ricorderò a lungo con molto piacere.

La domenica, 14 aprile, ci fa scoprire, su un costone a pascolo, fra arbusti brucati dalle capre e dagli ovini, una delle più eleganti e belle (*almeno per me*) orchidee di questo viaggio: la *O. delphinensis* O. & E. Danesch. I colori ed il portamento la caratterizzano immediatamente. Non facciamo in tempo a godere di questa scoperta che cominciano subito i problemi per le differenziazioni, per gli ibridamenti e per le somiglianze (*sappiamo tutti come riusciamo a complicarci la vita stando in un prato ed in presenza di orchidee*). Indovinate: anche qui scoviamo un ibrido: *O. delphinensis* × *O. ferrum-equinum*.

La giornata, iniziata bene, continua ancora meglio. Saliamo verso il cuore dei monti Parnasso alla ricerca della *reinholdii*. Al passo di Anfissa, dopo una breve ricerca, scorgiamo le piantine di *O. reinholdii* H. Fleischmann.

Nel pomeriggio, proseguendo verso Lilea, Rolando, in piena corsa, avvista qualcosa che ci fa bloccare i freni: incredibile, ha avvistato un'unica piantina di *O. helena* Renz. Cerchiamo in lungo e in largo, ma non riusciamo a trovarne altre. E' stato un vero colpo di ... fortuna.

Ci fermiamo a Kato Tithorea ed in serata il prof. Alibertis fa ritorno ad Atene: grazie amico Antonis.

La fortuna è con noi. Il giorno dopo, girando fra uliveti semi abbandonati, vediamo, fra le altre molte cose, una *O. helena* Renz con il labello doppio ed un ibrido veramente interessante: *O. iricolor* × *O. mammosa*, cioè la *O. xpanolefkaron* (W. D. Krey) M. Bourdon.

Le giornate non sono molto lunghe e noi vorremmo che il tempo si dilatasse. Le specie rinvenute sono molte, le piantine viste ed osservate sono veramente innumerevoli, quelle da vedere ancora di più: abbiamo scovato piantine di *helena*, *melena*, *scolopax*, *cornuta*, *papilionacea*, *anatolica*, *morio*, *mascula*, *aesculapii*, *ferrum-equinum*, *spruneri*, *quadripunctata*, *phryganæ* e tante altre ancora, ci siamo rotti il capo con problemi di identificazione, di classificazione, abbiamo fotografato una vipera, abbiamo girato i monti Parnasso a sufficienza, abbiamo dormito in alberghi di ogni tipo, abbiamo mangiato sotto un albero o appoggiati ad una roccia: questi primi giorni in Grecia sono volati.

### Partecipanti e dati

A questo punto è arrivato il momento di svelare i nomi dei nove avventurosi soci che, con sprezzo del pericolo, hanno affrontato il viaggio a ritroso nel tempo e nello

spazio, affidandosi alla pietà degli dei greci: Rolando Romolini (FI), Romano Zacchini (BO), Alfredo Pergolini e la consorte Francesca Ferigo (UD), Fernando Morelli (CN), Renato Barbero e la consorte Anna Roero (AT), Nino Gomei (FI), Vito Campo (RG).

Rolando è il motore di tutto, non conosce stanchezza e non ha pietà per le orchidee: le fotografa tutte, chi non ha fatto un'escursione con lui non sa cosa voglia dire non fermarsi mai; Alfredo ha la situazione in mano e non perde mai la bussola, è affidabile, sempre certo della strada e dei luoghi; Francesca, sua moglie, è comunicativa, collabora e paziente col marito, conia espressioni linguistiche che resteranno negli annali della nomenclatura del GIROS; Romano è il nonno nostalgico, sogna della nipotina ma non perde un colpo ed è sempre pronto con il suo bolognese rotondo ed il suo buon umore che ti mette appetito; Alibertis, novello messaggero degli dei, ci guida e ci fa scovare le cose più belle, meravigliandosi egli stesso, a volte, delle cose trovate; Nino è il fotoreporter del gruppo (*grazie per le splendide foto*), sembra di averlo lasciato indietro ed invece è sempre lì che arriva prima di te, giorni di comunanza sul sedile posteriore me lo rendono caro; io sono il siciliano che ha sempre problemi. Sull'altra auto: Fernando non bestemmia perché a Cuneo è rigorosamente proibito, per lui lo fa la sua auto; Renato ed Anna (*l'altra coppia*) dimostrano un affiatamento invidiabile, lui fotografa e lei gli segnala le piantine più belle.

Ecco i dati completi del giro dal punto di vista tecnico ed organizzativo.

*Il viaggio è iniziato il 9 e si è concluso il 27 aprile del 2002, così suddiviso:*

*9/11 partenza dai rispettivi luoghi di provenienza, arrivo e ricongiungimento a Mattinata sul Gargano, partenza da Brindisi per Patrasso;*

*12/15 arrivo a Patrasso e quindi ad Atene, giro nei dintorni e sui monti del Parnasso, ritorno ad Atene;*

*15/19 partenza per Chios, esplorazione dell'isola, ritorno ad Atene;*

*20/21 partenza da Atene, deviazione per Micene, Patrasso e arrivo a Brindisi;*

*21/24 arrivo a Castro Marina (Lecce), partecipazione al congresso GIROS con escursioni e visite guidate;*

*24/27 trasferimento a Taranto, escursioni, partenza per i luoghi di provenienza.*

Come si vede si tratta di un tour complesso ed articolato; per quanto riguarda le località visitate prima e dopo la Grecia, non tutti i partecipanti hanno potuto completare il giro.

Mezzi di locomozione: il "mitico" furgoncino di Rolando Romolini che tutti o quasi i "girini" conoscono e che quasi tutti hanno in qualche modo utilizzato; l'auto di Fernando Morelli che su certe strade di Chios ha sicuramente imprecatato come non ha mai imprecatato nessuno; per i trasferimenti in mare, da e per la Grecia e Chios, si sono utilizzate navi di compagnie greche.

Chilometri percorsi: 5675.

E' appena il caso di mettere in evidenza come una comune passione riesca ad accomunare ed a far operare insieme, persone provenienti da tutta Italia: dal più "profondo" nord al più "distante" sud.

---

*Verso Chios*

Ma riprendiamo il nostro andare.

Dopo tre fantastici giorni sui monti del Parnasso, giunge il momento di ritornare ad Atene e di imbarcarci per Chios.

Il pomeriggio arriviamo ad Atene, c'imbarchiamo alle 19 e, alle 4 del mattino successivo, arriviamo sull'isola. Al porto viene a prenderci l'ing. Pantelis Saliaris che ci guida all'albergo; riposiamo alcune ore e poi, verso le otto, cerchiamo di svegliarci, con una ricca colazione.

La nostra guida è un concentrato di disponibilità, gentilezza e vitalità. La pioggia prova a guastarci la "festa", in effetti, i piccoli fiori sono irrimediabilmente bagnati e l'espedito di Rolando (*soffiare con un piccolo cono di carta*) non dà i risultati sperati. Non disperiamo, abbiamo alcuni giorni a disposizione.



*Ophrys homeri* Hirth & Spaeth

Isola di Chios

foto di Vito Campo

Verso l'ora di pranzo giungiamo in un paesino di montagna di nome Vessa, dove avevamo appuntamento con un amico di Pantelis. Piove ancora e perciò decidiamo di fermarci per uno spuntino; qui ci rendiamo conto di quanto ospitali possano essere i Greci: l'amico di Pantelis ci precede alla cassa.

Le località si susseguono una all'altra con un ritmo accelerato: ancora una volta vediamo specie che parecchi di noi avevano visto solo sui libri specializzati; come sempre i problemi di identificazione e di classificazione non mancano, gli ibridi complicano la vita; la pioggia ci accompagna per tutta la giornata.

A sera, finalmente, in un ristorante tipico del porto, scelto da Pantelis, non abbiamo difficoltà a far fuori quantità notevoli di pietanze a base di pesce; anche qui il nostro anfitrione ci prende in contropiede al momento del conto (*vuoi vedere che ci abbiamo fatto l'abitudine!*).

I giorni successivi sono sempre più intensi. Pantelis è inesauribile ed inarrestabile. Vuole vedere tutto, portarci in tutti i posti.

Giriamo l'isola in lungo ed in largo. Raggiungiamo località da sogno, posti sper-

duti, luoghi ricchi di orchidee. Attraversiamo paesini incantevoli, persi nello spazio dilatato di quest'isola e fermi nel tempo indefinito della semplicità dell'esistenza. Vediamo strutture abitative, a volte semplici altre volte complesse, caratterizzate da disegni geometrici in bianco e nero su facciate, balconi e superfici che proiettano, sul visitatore, sensazioni di rigore formale, di gusto dell'ornamento, di anelito all'astrazione. Incontriamo persone che hanno piacere di parlarci, di sentire le nostre voci e la nostra lingua: un bicchiere di vino rende tutti fratelli. Visitiamo piccole chiese che nascondono tesori d'arte. Una donna anziana, più vecchia del tempo, che lavora ad una coperta infinita, ci regala caramelle di zucchero. Dei muratori lavorano e chiacchierano badando più alla calma che al muro. Il caffè alla turca è gradevolissimo. Percorriamo strade sterrate fra monte Pellineon e monte Taurus dove riusciamo a sperderci. Raggiungiamo posti isolati e villaggi semi abbandonati, sempre alla ricerca, sempre pronti a correre là dove è possibile possa trovarsi qualcosa. I ritrovamenti si susseguono continuamente.

Sembra di sentire ancora, in certe colline boschive o calette marine, le voci, i richiami, le discussioni del gruppo quando si rinviene una fioritura particolare o di dubbia classificazione o che si ritiene diversa dalle altre. Ognuno di noi ha un suo sogno, insegue una sua orchidea ideale e quando la trova raggiunge quel piacere e quella soddisfazione che fanno dimenticare stanchezza, freddo, fatica, dolore, nostalgia (*ma non mi avveniva per le donne, una volta, tutto questo!*).

6

Se qualcuno guardasse da lontano vedrebbe dieci persone adulte intende a scrutare il terreno, in ginocchio, semi sdraiate, pensierosamente ferme o animatamente in discussione, dinanzi ad un piccolo fiore.

In cima al monte Pellineon veniamo raggiunti dalla televisione locale che vuole intervistare questo gruppo di "strani" italiani che da giorni gira per l'isola: ancora una volta è Pantelis che ha organizzato tutto, che fa da interprete, che suggerisce le domande e le risposte. Il nostro amico è felice, si sposta e corre con un'agilità insospettata, può finalmente, con un gruppo d'amici (*che saremmo noi*) "rivoltare" l'isola, controllare luoghi, fioriture, fare domande, cercare conferme; noi siamo più entusiasti di lui perché riusciamo a scoprire e a raggiungere posti che da soli non ci saremmo neanche sognati. Stiamo realizzando un progetto che, all'inizio, non eravamo certi che riuscisse così bene.

Pantelis e Rolando sono una miscela esplosiva, detonante, irrefrenabile e noi tutti siamo ben contenti di essere investiti da questa salutare deflagrazione.

La sera, poi, nella cittadina di Chios, Pantelis ci fa scoprire ristoranti tipici: da sogno per i cibi squisiti, da incubo per la quantità di cibo mangiato. Finalmente, una sera, al momento del conto, riusciamo noi e realizzare il



*Ophrys ferrum-equinum*

Desfontaines

Isola di Chios

foto di Rolando Romolini

contropiede: amico Pantelis, se non ci fossimo riusciti almeno una volta, ci saremmo rimasti male!

Intanto i giorni sono scivolati via veloci. Il nostro tempo è scaduto, il mare ci aspetta e, malgrado la splendida nave, il vento e le onde ci fanno ballare come per scuoterci dalla nostalgia, rendendo il nostro rientro ad Atene movimentato. Pantelis e sua moglie sono con noi, verranno in Italia per partecipare al convegno del GIROS, a Lecce.

Ma la Grecia ci regala ancora due meraviglie. Lungo la strada che da Atene porta a Patrasso, deviamo verso Micene; dopo pochi chilometri l'antica e gloriosa città ci appare improvvisa, sulla collina assolata.

La splendida mattinata ci permette di effettuare, assieme a centinaia di turisti, il giro dei resti dell'antica città e di fotografarli. Ma la febbre della ricerca ci assale ancora e, a poche centinaia di metri delle mura di Micene, ci sguinzagliamo sul terreno alla ricerca della *O. argolica* H. Fleischmann.

Temevamo di non vederla, ma poi la scopriamo, ben nascosta dietro un masso fra l'alta erba: è uno splendore di orchidea. E' sicuramente valsa la pena aver deviato per Micene, abbiamo ottenuto due cose importanti: visitare i resti di Micene e vedere l'*argolica*.



*Ophrys argolica* H.  
Fleischmann  
Grecia  
foto di Vito Campo

### *Il ritorno*

Con la Grecia è proprio ora di chiudere. Adesso ci attende Lecce con le sue Murge e le ricerche in compagnia dei soci GIROS. Ma quella del convegno è un'altra storia e qualcun altro avrà avuto voglia di raccontarla.

Alla fine del viaggio, volendo fare un resoconto, si può affermare che i risultati sono stati certamente positivi sia sul piano della conoscenza sia sul piano della verifica. In totale abbiamo visitato ben 69 stazioni e tutte con fioriture abbondanti; abbiamo trovato delle piantine, in piena fioritura, di *O. helenae* Renz intorno ai monti del Parnasso, cioè abbastanza distante dalla sua area centrale che è l'Epiro, una di queste piantine si presentava con il lusus del doppio labello; abbiamo rinvenuto una notevole quantità di ibridi, fra i quali i più notevoli pensiamo possano essere la *O. xpano-lefkaron* (W. D. Krey) M. Bourdon, la *O. aesculapii* × *O. leucadica* e la *O. delphinensis* × *O. ferrum-equinum* che, a tutt'oggi, stando ai lavori di ricerca dell'amico Romieg Soca, non sono stati ancora descritti e nominati; abbiamo osservato piantine di *O. reinholdii* H. Fleischmann e confrontate con la variabilità "*leucotenia*"; si è potuto constatare quanto possa essere realmente controverso e problematico tutto il gruppo

delle *Ophrys scolopax* (come qualsiasi altro gruppo, del resto); si è potuto vedere quanto sia variabile la *O. mammosa* Desfontaine; abbiamo avuto l'opportunità di fare un raffronto fra le *tenthredinifera*, le *lutea*, le *sicula* della Grecia con quelle osservate altrove, come pure si è avuta l'opportunità di constatare la validità della *O. phryganae* J. e P. Devillers-Terschuren, che in Grecia sembra aver il suo punto centrale; ci ha colpito il vigore delle piantine della *O. ferrum-equinum* Desfontaine, della *O. spruneri* Nyman; si è ammirata l'eleganza della *O. aesculapii* Renz; ci si è meravigliati dei più incredibili ibridi che abbiamo avuto la possibilità e la ventura di ritrovare; abbiamo osservato un cespuglio di *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch in un unico aggregato di circa 50 piantine; abbiamo avuto la ventura di fare l'incontro con una vipera, che lo scarppone di Rolando ci ha permesso di fotografare e di osservare da vicino; ci si è incantati di fronte alla bellezza della *O. delphinensis* O. & E. Danesch, della *O. argolica* H. Fleischmann, della *O. helenae* Renz, della *O. homeri* Hirth & Spaeth.



*Ophrys umbilicata*  
Desfontaines  
Grecia  
foto di Vito Campo

## 8

## I risultati

Mettere qui l'elenco completo delle stazioni visitate e delle relative fioriture, sarebbe troppo lungo; esso è, comunque, depositato in redazione o rintracciabile in copia presso i partecipanti: chiunque lo può richiedere.

Dal punto di vista botanico in generale si sono osservate specie endemiche e di flora mediterranea quali cisti, campanule, papaveri, tulipani.

Si sono attraversati luoghi completamente disabitati, paesini spersi sulle montagne dove la vita sembra essersi fermata e le persone avvicinate ci hanno regalato un sorriso ed un saluto cordiale che ci hanno fatto sentire *ben venuti*.

A tutto quello che abbiamo visto ed osservato in Grecia (zona di Atene, territorio della Beozia e della Focide, isola di Chios) bisogna aggiungere le ricerche e tutto ciò che abbiamo osservato sul Gargano, a Lecce (con il convegno GIROS) e a Taranto nei giorni precedenti la partenza e seguenti l'arrivo dalla Grecia.

Nel complesso, tenuto conto dei luoghi visitati sia in Italia sia in Grecia, abbiamo osservato ben 98 fra specie, sottospecie e varietà e abbiamo rinvenuto ben 37 ibridi di *Ophrys* e di *Orchis*: crediamo sia un risultato non indifferente.

## Ringraziamenti

A questo punto è indispensabile e doveroso mettere in evidenza la grande disponibilità degli amici ricercatori e amatori di orchidee: Giovanni Quitadamo, Aldo

Ingrassia, Vito A. Romano, Claudio Del Fuoco, dott. Simona Fascetti, Teo e Simona Dura, A. Croce, dott. F. Bevilacqua.

Per concludere, a nome mio personale e di tutti i componenti del gruppo, voglio ringraziare il prof. Antonis Alibertis per la sua competenza, disponibilità e amicizia dimostrataci, nonché l'ing. Pantelis Saliaris e la moglie per averci accuditi, guidati, sostenuti, aiutati con tanta amicizia che più non era possibile.

Ad entrambi: a buon rendere.

## Note floristiche e orchidologiche sulle praterie cacuminali dell'Appennino Pistoiese

di Simone Vergari

svergar@tin.it

**Abstract** – Some floristic and vegetational accounts are given about the Upper Pistoiese Apennine (Tuscany), with a list of Orchid species recorded.

La Montagna Pistoiese è un settore dell'Appennino Tosco-Emiliano estremamente significativo quanto a biodiversità, nonostante la sua modesta estensione (pari ad appena l'1,50 % del territorio regionale toscano). La porzione più interessante è quella più elevata, adiacente al crinale principale appenninico e in massima parte tributaria del versante tirrenico; in particolare il tratto compreso tra la zona del Corno alle Scale (Uccelliera-Monte Gennaio) a E e l'Alpe Tre Potenze a O si caratterizza per la presenza di ampie praterie a quote superiori a 1600 m (fin oltre 1900), completamente e naturalmente prive di vegetazione arborea. Qui la flora assume spiccati caratteri altomontani, con un notevole contingente di specie alpine, artico-alpine e boreali che raggiungono il limite meridionale del proprio areale.

Scendendo cominciano ad apparire i primi faggi, spesso alberelli contorti dal vento, poi le praterie lasciano il posto alla compatta faggeta. L'azione dell'uomo ha ridotto sensibilmente le zone di transizione (i cosiddetti ecotoni) per favorire lo sviluppo di formazioni erbacee secondarie utilizzate a pascolo: ma proprio in queste aree suggestive, battute dal vento e coperte di neve per vari mesi all'anno, troviamo la massima espressione della diversità del mondo vegetale.

La vegetazione delle alte quote si può suddividere in due principali tipologie: i vaccinieti e le praterie. I primi si sviluppano su versanti generalmente esposti a N, su terreni acidi sottoposti a precipitazioni che in certi anni sfiorano i 3000 mm. Il tappeto arbustivo che caratterizza tali formazioni vegetali è dominato dal mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*), dal falso mirtillo (*Vaccinium gaultherioides*) e, in stazioni molto localizzate, dal mirtillo rosso (*Vaccinium vitis-idaea*) a cui si associano interessanti specie come il ginepro nano (*Juniperus nana*), la genziana porporina (*Gentiana purpurea*) la rosa delle Alpi (*Rosa pendulina*), l'*Empetrum hermaphroditum* e

l'*Homogyne alpina*. In aree poco battute dagli escursionisti possiamo osservare stupende fioriture del giglio martagone (*Lilium martagon*), che in particolari condizioni può scendere di molto all'interno della faggeta. Una delle specie di orchidee più caratteristica di questi ambienti è *Pseudorchis albida*, che possiamo osservare nella tarda estate non senza difficoltà, presentando una distribuzione molto discontinua, e la rara *Listera cordata*, recentemente osservata nell'alta Valle del Sestaione e nella Valle delle Pozze (ROMOLINI & BIAGIOLI, 2000).

Nelle aree esposte prevalentemente a S il vacciniato viene sostituito dalle praterie: la presenza di animali al pascolo e il fuoco usato per favorire la ricrescita di nuovo foraggio hanno determinato, già dal mesolitico, la sostituzione del vacciniato con questo tipo di vegetazione a graminacee, certamente molto più gradita al bestiame. Sui versanti aridi e ad elevata pendenza si tratta di formazioni dominate dal brachipodio (*Brachypodium genuense*), che in caso di eccessiva pressione degli erbivori possono evolvere in nardeti ad erba cervina (*Nardus stricta*), rifiutata dal bestiame e perciò unica a potersi espandere. In stazioni più microtermiche e con scarse pendenze, il suolo si mantiene fresco: in tal caso si osserva un corteggio di altre graminacee dominate da *Poa alpina* e da varie specie di *Festuca* e di trifoglio (es. *Trifolium thalii*). Qui è facile imbattersi in specie interessanti come la genzianella (*Gentiana verna*), la stupenda *Aquilegia alpina*, il *Geum montanum*, la *Stachys pradica* e lo splendido *Rhododendron ferrugineum*, tipico arbusto alpino ormai quasi completamente scomparso dall'Appennino, confinato in una sola stazione al monte Libro Aperto (FERRARINI, 1973).

10

In questi ambienti è facile localizzare nei mesi estivi varie orchidee, quali *Dactylorhiza sambucina*, di solito in ricche popolazioni, *Coeloglossum viride*, reperibile con una certa difficoltà probabilmente per le limitate dimensioni e il colore verde, e *Orchis mascula*, specie euriecia capace di colonizzare ambienti molto diversi tra loro in popolamenti anche ad elevata densità d'individui.

Particolarmente interessanti sono i prati-pascoli su suolo umido, alcuni dei quali recentemente indagati: tra questi una cenosi con i bellissimi *Trollius europeus* e *Anemone narcissifolia*, e una ricca presenza di *Gymnadenia conopsea*, *Dactylorhiza sambucina*, *Dactylorhiza maculata* s.l. (al solito con caratteri di non facile interpretazione) e soprattutto di *Traunsteinera globosa*, una delle pochissime segnalazioni dell'Appennino Pistoiese.

Lungo i piccoli ruscelli d'alta quota, dove il suolo si mantiene umido anche durante le calde giornate estive, troviamo una "pianta carnivora" molto particolare, la pinguicola (*Pinguicola leptoceras*) associata alla calta palustre (*Caltha palustris*) e, più raramente, a *Parnassia palustris*. Questo si dimostra ambiente ottimale per *Dactylorhiza maculata* s.l., in alcune stazioni della quale abbiamo contato fino ad oltre 600 esemplari.

Frequenti sono poi gli ambienti rupicoli formati dai grandi massi arenacei, habitat estremi colonizzati da una flora adattata a resistere ad escursioni termiche di molte decine di gradi e ad una prolungata aridità, con foglie ricche di acqua o con

---

abbondante peluria bianca, apparato aereo ridotto e radici che si sviluppano nelle spaccature delle rocce. Così i semprevivi (*Sempervivum tectorum* e *S. arachnoideum*) e le sassifraghe (es. *Saxifraga etrusca*, *S. paniculata*), con i colori delle loro stupende fioriture, associate ad altre interessanti specie come *Aster alpinus* o *Pulsatilla alpina*. Qui troviamo anche specie endemiche a diffusione molto limitata, come *Globularia inca-nescens*, presente dalle Alpi Apuane fino all'Appennino Pistoiese; nei detriti di roccia accumulatosi alla base delle scarpate cresce un'interessante flora glareicola: un tipico esempio è la piccola felcetta crespa (*Cryptogramma crispa*), localizzata nelle aree montane più elevate.

Proprio in questo ambiente rupestre, lungo una cengia arenacea esposta a NO sui Denti della Vecchia (Comune di Abetone, UTM PP3186, Foglio 97 III NE) a quota 1840 m abbiamo osservato nell'agosto 2002 una cenosi molto interessante. La stazione, pur di pochi metri quadrati, appare particolarmente ricca di specie, per cui sarà utile approfondire le ricerche anche in altri periodi: noi abbiamo identificato *Sorbus chamaemespilus*, *Amelanchier ovalis*, *Cotoneaster integerrimus*, *Sorbus aria* (in forma cespugliosa per il forte e costante vento), *Linum alpinum*, *Aquilegia alpina*, *Pseudorchis albida*, *Coeloglossum viride* e *Dactylorhiza maculata*. Alcune di queste specie, come ad esempio il *Sorbus chamaemespilus*, non ci risultano segnalate per il Pistoiese; altre sorprese, anche orchidologiche, potrebbero risultare da ulteriori approfondimenti in queste aree difficilmente accessibili. Ad esempio siamo recentemente venuti a sapere del ritrovamento di una non meglio precisata "nigritella" in zona, che cercheremo opportunamente di verificare la prossima estate.

In conclusione, nonostante la rarefazione o "caduta floristica" di entità artico-alpine, alpine o boreali lungo la catena appenninica (il Corno alle Scale-Cornaccio rappresenta il limite meridionale di almeno 21 specie: FERRARINI, 1977), l'alta montagna pistoiese conserva interessanti aspetti floristici ancora poco studiati e, probabilmente, non sufficientemente tutelati.

### **Orchidaceae** - Lista delle specie segnalate fino ad oggi nell'Appennino Pistoiese.

(fonti citate in *Bibliografia, nomenclatura secondo GRÜNANGER, 2001*)

- 1) *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich.
  - 2) *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce
  - 3) *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch
  - 4) *Cephalanthera rubra* (L.) Rich.
  - 5) *Coeloglossum viride* (L.) Hartm.
  - 6) *Corallorhiza trifida* Châtel.
  - 7) *Dactylorhiza maculata* s.l.
  - 8) *Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó
-

- 9) *Epipactis atrorubens* (Hoffm. ex Bernh.) Besser
- 10) *Epipactis gracilis* B. & H. Baumann
- 11) *Epipactis leptochila* (Godfery) Godfery
- 12) *Epipactis helleborine* (L.) Crantz
- 13) *Epipactis microphylla* (Ehrh.) Sw.
- 14) *Epipactis viridiflora* Hoffm. ex Krock.
- 15) *Epipogium aphyllum* Sw.
- 16) *Gymnadenia conopsea* (L.) R.Br.
- 17) *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann
- 18) *Limodorum abortivum* (L.) Sw.
- 19) *Listera cordata* (L.) R.Br.
- 20) *Listera ovata* (L.) R.Br.
- 21) *Neottia nidus-avis* (L.) Rich.
- 22) *Ophrys apifera* Huds.
- 23) *Ophrys insectifera* L.
- 24) *Ophrys sphegodes* Mill.
- 25) *Orchis anthropophora* (L.) All.
- 26) *Orchis coriophora* L.
- 27) *Orchis laxiflora* Lam.
- 28) *Orchis mascula* (L.) L.
- 29) *Orchis militaris* L.
- 30) *Orchis morio* L.
- 31) *Orchis pallens* L.
- 32) *Orchis provincialis* Balb. ex Lam. & DC.
- 33) *Orchis purpurea* Huds.
- 34) *Orchis ustulata* L.
- 35) *Orchis tridentata* Scop.
- 36) *Platanthera bifolia* (L.) Rich.
- 37) *Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb.
- 38) *Pseudorchis albida* (L.) A. & D. Löve
- 39) *Traunsteinera globosa* (L.) Rchb.

**BIBLIOGRAFIA:**

- BIAGIOLI M. & GESTRI G., 1992: Stazioni di *Orchidaceae* di particolare interesse fitogeografico rinvenute in Toscana. - Inform. Bot. It. 24: 39-41.
- DEL PRETE C., 1994: The orchids of the summit Appennine flora: chorological and ecological significance. - Fitosociologia 26: 119-131.
- FERRARINI E., 1973: *Rhododendrum ferrugineum* L. in fitocenosi relitte dell'Appennino settentrionale. - Giorn. Bot. Ital. 107: 143-156.
- FERRARINI E., 1977: Cenosi a *Picea abies* (L.) Karst. relitte sull'Appennino. - Ann. Acc. Ital. Sci. For. 26: 185-236.
- GRÜNANGER P., 2001: Orchidacee d'Italia. - Quad. Bot. Ambientale Appl. 11: 3-80.
- ROMOLINI R. & BIAGIOLI M., 2000: Orchidee dell'Abetone (Appennino Pistoiese). - GIROS
-

Notizie 15: 16-18.

VERGARI S., DONDINI G. & BIAGIOLI M., 1996: Primo contributo alla conoscenza delle *Orchidaceae* sull'Appennino Pistoiese. - Atti Soc. Tosc. Sci. nat., Mem., s.B, 103: 129-133.

## **Ipocromie e albinismi nelle orchidee “micotrofiche”**

*di Giorgio Perazza e Michela Decarli Perazza*

Museo Civico di Rovereto, B.go S. Caterina 41, 38068 Rovereto (TN)

**Abstract** – White flowering forms occasionally occur in all usually coloured flowering species, including orchids. Hereby, some findings of white flowering micotrophic orchids in province of Trento (Northern Italy) are signalled.

È noto che anche le specie floristiche che normalmente sviluppano fiori più o meno intensamente colorati possono occasionalmente presentare individui (raramente intere popolazioni) con fiori decolorati o perfettamente bianchi. Tali varianti cromatiche, dovute a fenomeni di ipocromia fino a vero e proprio albinismo, interessano ovviamente anche le orchidee e, seppure non venga loro generalmente riconosciuta alcuna rilevanza tassonomica, molte di esse sono state descritte come varietà o forme (ricorrenti soprattutto i termini *alba*, *albiflora*, *pallida*, *chlorantha*, *virescens*, ecc.).

Il ritrovamento di siffatti esemplari non desta quindi alcuna sorpresa. Il fenomeno suscita tuttavia una certa curiosità quando si manifesta in specie già di per sé normalmente “sbiadite” e poco appariscenti quali le orchidee cosiddette “micotrofiche”, nelle quali appare raramente. Nell’ambito delle ricerche per la Cartografia delle Orchidee del Trentino (COT) abbiamo riscontrato esemplari albinici, o quantomeno a fiori bianchi, in tutte e quattro le nostre specie. Le elenchiamo in ordine alfabetico:

1. *Corallorhiza trifida* Châtel. – UTM 32T PS 41.18.74, MTB 9731/3 – Circa 3 km a sud di Madonna di Campiglio, presso Malga Fratte; bosco chiaro di conifere e radi faggi; calcare; 1280 m s.l.m.; 2 esemplari con habitus normale ma con fiori a labello bianco, privo delle consuete macchioline rossastre, in piena fioritura il 17.06.1990, *M.Decarli & G.Perazza*.

2. *Epipogium aphyllum* Sw. (f. *pallidum* Zimm.) – UTM 32T PR 59.97, MTB 9932/3 – M. Bondone, nella faggeta che occupa il versante esposto ad est tra Garniga e le Viotte, a 1300-1400 m s.l.m.; suolo calcareo con massi superficiali e humus grezzo non molto profondo; 3 esemplari praticamente bianchi, privi delle sfumature rosa-porpora che normalmente caratterizzano l’intera pianta e, più marcatamente, le creste sul labello. Tutti i fiori presentavano labello perfettamente bianco sulla parte lamina-re e sulle creste, con sperone a dorso giallognolo e con qualche debolissimo rimasuglio rosa-lilla sui lati, sfumanti rapidamente al bianco; sepalì e petalì slavati di una tinta giallognola-acquosa; colonna, ovario e pedicello florale più decisamente gialli; una sfumatura giallognola copriva debolmente anche la trasparenza biancastro-acquo-

sa del fusto; le squame cauline (abbozzi di foglie) erano trasparenti e brunicce verso il bordo. In piena fioritura il 28.07.2002, *M.Decarli & G.Perazza* (foto GP).

3. *Limodorum abortivum* (L.) Sw. – UTM 32T PR 58.41.68, MTB 0131/2 – Località Fratte a sud di Lenzima; in mezz'ombra al bordo di un prato magro confinante col bosco termofilo (ornostrieto, roverelle); calcare; 655 m s.l.m.; 6 esemplari completamente privi di sfumature blu-violacee, rinvenuti da *Luciano Maffei* che ringraziamo per la segnalazione. Nel complesso le piante hanno una leggera colorazione verdognola indice di un minimo contenuto di clorofilla (similmente a *Corallorhiza trifida*); i fiori avevano perigonio bianco latteo con sperone e colonna giallognoli; più decisamente gialla l'antera, con pollinii più pallidi. In fiore il 19.05.2001, *M.Decarli & G.Perazza* (foto GP).



*Limodorum abortivum* (L.) Sw. "albino"

30 maggio 2001

foto di Giorgio Perazza

4. *Neottia nidus-avis* (L.) Rich. (f. *pallida* Wirtg.) – UTM 32T PR 78.29.08, MTB 0033/3 – Circa 800 m nord-ovest di Carbonare, sopra la strada per il Valico della Fricca; faggeta mista a conifere; calcare; 1100 m s.l.m.; 1 esemplare bianco (non candido) in tutte le sue parti, con solamente le antere gialline; 3 squame cauline bianche e molto ben sviluppate, quasi fogliacee, la superiore avvolgente il primo fiore (brattea) e lunga il doppio dello stesso. In fiore il 17.06.1998, *M.Decarli & G.Perazza* (foto GP).

Particolarmente interessante ci sembra il ritrovamento di *Epipogium aphyllum* sotto le Viotte del Bondone. La specie è rara in tutto il territorio nazionale, e anche nella nostra regione; proprio in base a questo criterio (IUCN D) è stata iscritta nella Lista Rossa della Flora del Trentino nella categoria *vulnerabile* (VU) (PROSSER, 2001). Inoltre, notoriamente, è specie facilmente sfuggente all'osservazione, visibile solo per poche settimane nel corso dell'anno e a fenologia incostante. Fu qui rinvenuta per la prima volta nel 1970 ma la segnalazione fu pubblicata molto più tardi (PEDROTTI et al.,

1994); personalmente ne siamo venuti a conoscenza solo nel 2001 (la stazione non è infatti citata in PERAZZA et al, 1999). Stimolati dalla notizia abbiamo tentato di ritrovarla. Siamo stati fortunati! A Ferragosto, andando un po' "alla ventura" nella vasta faggeta, assieme agli amici Agostino e Matteo Battisti abbiamo rinvenuto oltre 160 steli in massima parte sfioriti e ormai fruttificanti, per lo più affastellati tra loro in foltoissimi gruppi. Notevole anche la produzione di semi: abbiamo contato più di 200 tra ovari ingrossati e capsule già ben formate. Quest'anno (2002) abbiamo rivisitato la stazione a fine luglio, ma la fioritura è stata molto più scarsa rispetto al 2001 e non c'erano gli entusiasmanti cespi (cloni) che avremmo voluto fotografare fioriti. In compenso il caso ci ha presentato il piccolo clone di tre steli a fiori bianchi.

#### BIBLIOGRAFIA

- PEDROTTI F., GAFTA D., MINGHETTI P., 1994: Il Monte Bondone. In PEDROTTI F. (a cura di): Guida all'escursione della Società Italiana di Fitosociologia in Trentino (1-5 luglio 1994). Dipartimento di Botanica ed Ecologia, Camerino: 5-19.
- PERAZZA G., LORENZ R., BAROLO G. & PULVIRENTI S., 1999: Die horizontale und vertikale Verbreitung von *Epipogium aphyllum* Sw. in Italien. - Jour. Eur. Orch. 31 (3): 571-623.
- PROSSER F., 2001: Lista Rossa della Flora del Trentino, Pteridofite e Fanerogame - LXXXIX pubblicazione del Museo Civico di Rovereto, Ed. Osiride, Rovereto.

### L'angolo del bibliofilo, VI di Paolo Grünanger

In prosecuzione degli elenchi pubblicati sui numeri 2 (1996), 8 (1998), 11 (1999), 16 (2001) e 18bis (2001) di *GIROS Notizie*, riporto qui di seguito un ulteriore aggiornamento, relativo soprattutto a lavori usciti negli anni 2001 e 2002 (con alcuni precedenti). Come di consueto, la numerazione si riferisce all'anno in corso (02) e l'elencazione segue il solito criterio (anno e ordine alfabetico delle riviste). Come sempre, sarò estremamente grato a tutti i soci che mi segnaleranno dimenticanze e/o imprecisioni, mentre sono lieto di ringraziare tutti i consoci che spontaneamente mi hanno inviato gli estratti delle loro pubblicazioni su riviste diverse da *GIROS Notizie*.

#### 1) Opere sulle orchidee europee e mediterranee:

- E. NELSON: *Orchis*. Testo e 45 tav. a colori. Stiftung Dr.h.c.Erich Nelson, Bern, 2001.
- H. & G. KRETZSCHMAR & W. ECCARIUS: *Orchideen auf Rhodos*. Ein Feldführer durch die Orchideenflora der "Insel des Lichts". Bad Hersfeld, 2001.

- C.A.J. KREUTZ: Veldgids Nederlandse Orchideeën. Kreutz, Landgraaf, 2001.
- H. & G. KRETZSCHMAR & W. ECCARIUS: Orchideen auf Kreta, Kasos und Karpathos. Bad Hersfeld, 2002.
- C.A.J. KREUTZ: Die Orchideen von Rhodos und Karpathos/The Orchids of Rhodes and Karpathos. Seckel & Kreutz Publishers, Landgraaf, 2002.
- C.A.J. KREUTZ: Feldführer Deutsche Orchideen. Kreutz, Landgraaf, 2002.

### 2) Opere sulle orchidee italiane:

- L. BERNARDO & D. PUNTILLO: Le orchidee spontanee della Calabria. Prometeo, 2002.
- P. FRIGO, P. SPIGARIOL & M. ZANETTI: Orchidee spontanee del Veneto. Vianello, 2001.
- P. GRÜNANGER: Orchidacee d'Italia – *Quad. Bot. Ambientale Appl.* **11**, 3-80 (2001).
- W. ROSSI [testi], A.E. MAURY [tavole]: Iconografia delle orchidee d'Italia/Iconography of Italian orchids. Minist.Ambiente Tutela Terr., Direz. Conserv.Natura/Ist.Naz.Fauna Selvatica "A. Ghigi", Roma/Bologna, 2002.
- R. NAZZARO & S. COZZOLINO: Le Orchidee del Parco. Ente Parco Nazionale del Vesuvio, 2002.
- M. VIRILI & G. SPAGNOLI: Seduzioni naturali. Da Villa Franchetti a Villalago. Le orchidee spontanee del Parco di Villalago di Piediluco. Provincia di Terni, 2002.

### 3/ Repertorio bibliografico.

1/02) L. BULLINI, R. CIANCHI, L. DE BONIS, M.C. MOSCO, P. ARDUINO, B. CORRIAS, W. ROSSI: Speciation by hybridization and polyploidy in European orchids of the genus *Dactylorhiza* – *Proc.16<sup>th</sup> World Orchid Conf.*, 177-181 (1999, pubbl. 2002).

2/02) F. GARBARI: La flora di S.Rossore (Pisa) aggiornata al 1999 – *Atti Soc.tosc.Sci.nat., Mem.*, **107B**, 11-42 (2000) [riconfermate 7 specie di Orchidaceae, non riconfermate 6 specie].

---

3/02) D. CAPASSO, R. GALESÌ, G. PELLEGRINO: A small hybridization flow between *Orchis collina* and *O. longicornu* in Sicily – *Delpinoa* n.s. 41, 47-54 (1999).

4/02) V. GULLI & G. TOSI: Un *Orchis purpurea* HUDSON aux feuilles partiellement dépigmentées – *L'Orchidophile* **141**, 81-83 (2000).

5/02) N. van der CINGEL: De orchideeënrijdome van Monte Gargano – *Orchideeën* (n. 5), 88-91 (2000).

6/02) V. BERTOLINI, C. DEL PRETE, F. GARBARÌ: Kariological and biometrical studies on some species of the genus *Dactylorhiza* of Central-Northern Italy – *Portug.Acta Biol.* **19**(1-4): 249-265 (2000).

7/02) E. SGARBI, D. DALLAI, C. DEL PRETE: Un'esperienza di reintroduzione in natura di Orchidaceae ottenute da germinazione asimbiotica *in vitro*: *Serapias vomer-acea* ssp. *laxiflora* nell'Arboreto dei Tompoboli di Cecina (PI) – Riassunto Congr. S.B.I., Messina 28-30.09.2000, p. 113.

8/02) C. ARGENTI & C. LASEN: La flora. Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Feltre, 2000. [sono segnalati 47 taxa di Orchidacee nel territorio del Parco e zone viciniori].

17

9/02) G. RINALDI: Flora dell'arcipelago Toscano. Ed. Archipelagos, Portoferraio, 2000 [riportate 25 specie di Orchidaceae].

10/02) G. PERAZZA & M. DECARLI PERAZZA: Cartografia orchidee tridentine (COT): distribuzione orizzontale e verticale di cinque specie significative: *Chamorchis alpina*, *Herminium monorchis*, *Himantoglossum adriaticum*, *Ophrys benacensis*, *Orchis coriophora* – *Atti Acc.Rov. Agiati* **251**, s.VIII, IB, 241-299 (2001).

11/02) R. SOCA: *Ophrys mirabilis*, nuovi dati – *Caesiana* **17**, 11-23 (2001).

12/02) J. KOOPMAN & W.J. STOUTHAMER: Orchideeën in de Monte Gargano, Italië – *Eurorchis* **13**, 57-74 (2001).

13/02) J.-M. LEWIN & R. SOCA: *Ophrys passionis* Sennen, validation nomenclaturale – *J.Bot.Soc.bot.France* **14**, 49-52 (2001).

14/02) G. BARTOLO, E. LANFRANCO, S. PULVIRENTI, D.T. STEVENS: Le Orchidaceae dell'arcipelago maltese (Mediterraneo centrale) – *J.Eur.Orch.* **33**, 743-870 (2001).

---

15/02) D. CAFASSO, G. PELLEGRINO, A. MUSACCHIO, A. SCRUGLI, S. COZZOLINO: Molecular characterization of hybrids between *Orchis longicornu* and *O. papilionacea* (Orchidaceae) in different localities in Sardinia - *J.Eur.Orch.* **33**, 881-890 (2001).

16/02) C. GIOTTA & M. PICCITTO: *Ophrys*  $\times$  *morensis* nsubsp. *morensis* Giotta & Piccitto, nsubsp.nat.nov. della Sardegna (*Ophrys incubacea* Bianca  $\times$  *Ophrys sphegodes* subsp. *praecox* Corrias) – *J.Eur.Orch.* **33**, 1089-1094 (2001).

17/02) P. DELFORGE: *Ophrys*  $\times$  *vanderspekieae* nothosp. nat. nova – *Natural.belg.* **82** (Orchid. 14), 130-136 (2001).

18/02) P. DELFORGE: Un pollinisateur pour *Ophrys lucana* - *Natural.belg.* **82** (Orchid. 14), 140-143 (2001).

19/02) P. DELFORGE: Un pollinisateur pour *Ophrys laurensis* - *Natural.belg.* **82** (Orchid. 14), 144-148 (2001).

20/02) R. GALESI: Le Orchidaceae di Cava Randello – *Quad.Bot.Ambientale Appl.* **12**, 147-148 (2001).

21/02) N. GAUDIOSO: Il fiore delle meraviglie [*Ophrys mirabilis*] – *Ragusa Mondo* **2**(8), 32 (2001).

22/02) E. SGARBI, C. FERRARI, C. DEL PRETE: Histo-anatomical observations on some eastern Mediterranean wild Orchids – Riassunti X OPTIMA Meeting, Palermo 13-19.09.2001, p. 134.

23/02) L. BARTOLINI: Orchidee in Valle Camonica – *Tracce*, 156-157 (2001).

24/02) R.M. BALDINI: La flora vascolare. In “Geobotanica & Etnobotanica del Monte Argentario”, pp. 47-96. Laurum, Pitigliano, 2001 [a pag. 90 sono riportati 44 taxa e a pag. 91 10 nototaxa di Orchidaceae].

25/02) C. DEL PRETE: Le orchidee spontanee. In “Geobotanica & Etnobotanica del Monte Argentario”, pp. 97-105. Laurum, Pitigliano, 2001.

26/02) G. FUMAGALLI: Il posto delle orchidee – *Io Donna* n. 18, 243 (2002) [monte Cervati, prov. Salerno].

27/02) R. LORENZ: Zur Orchideenflora zirkumsizilianischer Inseln – *Jber. natur* -

---

wiss.Ver. Wuppertal **55**: 100-162 (2002).

28/02) G. BARTOLO, S. D'EMERICO, S. PULVIRENTI, A. SCRUGLI, M.C. TERRASI: Karyotype structure and chromosome banding in *Limodorum brulloi* Bartolo & Pulvirenti (*Orchidaceae*) – *J.Eur.Orch.* **34** (1): 87-96 (2002).

29/02) S. & K. HERTEL: Beobachtungen zu den Orchideen Istriens – *J.Eur.Orch.* **34**(3): 493-542 (2002).

30/02) G. PERAZZA & M. DECARLI PERAZZA: Addendum a “Il genere *Epipactis* Zinn (*Orchidaceae*) in Trentino” – *J.Eur.Orch.* **34**(3): 543-574 (2002).

31/02) A. CRISTAUDO & R. GALESÌ: *Orchis mascula* (L.) L. (*Orchidaceae*) in Sicilia – *J.Eur.Orch.* **34**(3): 575-582 (2002).

32/02) E. DE MARTINO & N. CENTURIONE: *Pauca dicantur ut multum retinetur*: specie biologica, tassonomica, evolucionistica o fenetista? *Ophrys fuciflora* subsp. *lorenae* De Martino & Centurione spec. nov. – *J.Eur.Orch.* **34**(3): 583-594 (2002).

33/02) M.P. GRASSO & L. MANCA: Über die Bestäuber einiger Sippen aus der Gattung *Ophrys* im Sarcidano (Sardinien) – *J.Eur.Orch.* **34**(4): 733-738 (2002).

19

34/02) G. PACIFICO, G. BERTOZZI, E. DE ANGELI: *Epipogium aphyllum* Sw. nella Regione Apuana (Toscana) - *J.Eur.Orch.* **34**(4): 743-746 (2002).

35/02) R. NAZZARO, A. VARRIALE, C. BIFULCO: Orchids of the Vesuvius National Park (Napoli – Italy) - *J.Eur.Orch.* **34**(4): 747-796.

36/02) G. & W. FOELSCHE: *Ophrys corsica* und *Orchis corsica*, zwei zu Unrecht vergessene Namen - *J.Eur.Orch.* **34**(4): 823-885 (2002).

37/02) K. NEWGER: So blüht es in den Alpen. Botanische Wanderungen zu Kohlröschen und anderen Bergorchideen – *J.Orchideenfreund* **9** (1): 71-85; (3), 259-277 (2002).

38/02) R. SOCA: Typification d' *Ophrys exaltata* Tenore (*Orchidaceae*) – *Le Monde des plantes* **475**: 25-29 (2002).

39/02) M.P. GRASSO & L. MANCA: *Ophrys ortuabis* M.P. Grasso et L. Manca, sp. nova – *L'Orchidophile* **151**: 81-85 (2002).

40/02) P. DELFORGE: Un pollinisateur pour *Ophrys tarquinia* – *Natural.belges* **83**

---

(Orchid. 15), 36-38 (2002).

41/02) P. DELFORGE: *Ophrys ×breuerorum* nothosp.nat.nov. – *Natural.belges* **83** (Orchid. 15), 39-44 (2002).

42/02) P. DELFORGE: Presence d' *Orchis brancifortii* en Calabre – *Natural.belges* **83** (Orchid. 15), 59-66 (2002).

43/02) B. NERONI: La stagione delle orchidee – *Notiziario della Sez. CAI di Carpi* **26** (5), 6 (2002)

44/02) G. ZOCCALI: Impariamo a riconoscere le orchidee spontanee più diffuse nel nostro Paese – *Vita in campagna* **20** (1), 56-58 (2002).

45/02) M. BIAGIOLI, G. GESTRI, B. ACCIAI, A. MESSINA: Fiori sulla pietra. Flora vascolare illustrata delle ofioliti e delle altre terre del Monteferrato in Toscana. Gramma, 2002. [Alle pagg. 237-244 sono riportate 22 specie di Orchidaceae].

46/02) E. ROMANI & A. ALESSANDRINI: Flora piacentina. Compendio del patrimonio floristico della provincia di Piacenza (Emilia-Romagna). Museo Civ.St.Nat. di Piacenza e Soc.Piac.Sci.Nat., 2002. [Alle pagg. 353-366 sono riportate 57 specie di Orchidaceae].

### Notizia in breve

E' uscita finalmente anche l'edizione "minore" (nel formato) del lavoro di W. ROSSI e A.E. MAURY "*Iconografia delle Orchidee d'Italia/Iconography of Italian Orchids*", che si presenta così in tre diverse edizioni:

- una stampa in grande formato (50 fogli cm 50x70) delle sole tavole della Maury, uscita a fine 2001;
- un'edizione costituita da un cofanetto contenente 82 tavole formato 34x49 cm e 242 pagg. di testo italiano/inglese in A4, pubblicata a metà 2002;
- un'edizione in volume unico di 334 pagg. di formato 17x24 cm dal titolo *Orchidee d'Italia* con CD allegato, uscita a fine 2002.

Nessuna di queste edizioni è in vendita; gli interessati possono richiedere l'edizione di formato più piccolo (fino ad esaurimento delle scorte) al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "A. Ghigi", Via Ca' Fornacetta 9, 40064 Ozzano Emilia (BO).

Una recensione più dettagliata apparirà sul prossimo numero di GIROS Notizie.

## Segnalazioni di orchidee in alcune stazioni dell'Emilia-Romagna di Franco Candi

**Abstract** – Orchid findings in some localities of Emilia-Romagna (Bardello, Lido Nazioni, Sillaro) are hereby reported.

Come ogni anno, nel corso del 2001 abbiamo effettuato diverse escursioni in alcune località romagnole e dell'Emilia orientale, ben note per la ricchezza del loro contingente orchidologico. In questa sede ci soffermiamo sulle osservazioni compiute in aree sublitoranee (principalmente al Bardello presso Ravenna), e nella Valle del Sillaro (Provincia di Bologna).

L'ambiente più interessante è certamente la zona umida del Bardello, sita nella piana a N della città di Ravenna, a ridosso del tratto inferiore del fiume Lamone: l'ambiente è caratterizzato dai cosiddetti "prati barenicoli", in parte completamente sommersi dall'acqua per gran parte dell'anno, in parte sommersi per brevi periodi o sempre asciutti.

Il Bardello presenta una fioritura di orchidee varia e abbondante, con specie rare



*Ophrys tetralonia* W.P.Teschner  
foto di Franco Candi

---

e con ibridi di grande rilevanza: primo fra tutti *Orchis palustris* × *Orchis coriophora* var. *fragrans*, unica segnalazione – a quanto ci risulta – in Italia. In tanti anni al Bardello ne abbiamo osservati non più di una decina di esemplari: ogni pianta è alta in media sui 10 cm, con portamento simile a *O. coriophora* e fiori dai caratteri nettamente intermedi.

Vi è presente anche *Orchis palustris* × *Orchis laxiflora*, in due forme diverse: alcuni individui sono robusti e hanno ricche spighe di fiori con caratteri comuni alle specie parentali, altri hanno portamento più dimesso e fiori simili a *O. palustris*, ma con una vistosa macchia viola al centro del labello.

Altri ibridi segnalati:

*Orchis morio* × *Orchis laxiflora*: pochi esemplari, presenti ogni stagione;

*Orchis laxiflora* × *Orchis coriophora* var. *fragrans*: simile al primo ibrido sopra citato, osservato tutti gli anni ma con pochi esemplari;

*Anacamptis pyramidalis* × *Orchis coriophora* var. *fragrans*: tre esemplari osservati nell'arco di dieci anni in una sola località.

Le specie presenti sono elencate per ordine di fioritura:

*Orchis morio*: abbondante nelle zone sempre asciutte, nella consueta varietà di forme e colori;

*Orchis laxiflora*: presente in aree parzialmente e poco allagate, danneggiata e con scarsa fioritura in caso d'acque alte;

**22** *Orchis palustris*: specie rara e in regresso nelle altre stazioni italiane, gode invece qui ottima salute, con molte piante vigorose e fioriture abbondanti, negli stessi ambienti della precedente;

*Orchis tridentata*: poche piante nelle aree asciutte, non sempre nello stesso posto;

*Anacamptis pyramidalis*: fioritura abundantissima nei prati asciutti, tanto da arrossarli;

*Orchis coriophora* var. *fragrans*: molti esemplari nei prati asciutti, ricche fioriture;

*Gymnadenia conopsea*: unica stazione in area asciutta con 40-50 esemplari, nessun fenomeno d'ibridazione notato;

*Epipactis palustris*: ricche popolazioni sui terreni dove l'acqua è in fase di prosciugamento o molto bassa;

*Dactylorhiza fuchsii*: osservate 2-3 piante per vari anni;

*Ophrys fuciflora*: una sola volta osservato un unico esemplare;

*Ophrys ciliata*: una sola volta osservato un unico esemplare;

*Orchis papilionacea*: un paio di piante osservate per tre anni di seguito, poi scomparse.

La presenza di queste due ultime specie si deve sicuramente a qualche "amatore" che le ha estirpate dai loro habitat, fatto quanto mai deprecabile che dimostra soltanto la scarsa sensibilità ecologica di chi ha l'abitudine di ricorrere a questa pratica.

Risalendo a N verso i Lidi Ferraresi, al Lido delle Nazioni è degna di nota una ricchissima popolazione di *Ophrys sphegodes*, in un prato adibito a parcheggio a poche centinaia di metri dalla spiaggia. Eccezionale la fioritura del 2001, con le piante che

---

coprivano tutto il prato, mentre nel 2002 la fioritura si è ridotta ad un terzo circa; qui abbiamo osservato anche alcune *Orchis morio* e una sola *Serapias vomeracea*.

Altro ambiente di notevole interesse orchidologico è la valle del Sillaro, una ventina di km a S di Castel San Pietro Terme (porzione SE del territorio provinciale di Bologna). Nel suo tratto mediano la valle è brulla, con frequenti calanchi e aride colline rivestite di boschetti a roverella, prati e cespuglieti, scarsamente coltivate e in qualche caso sfruttate a pascolo.

Le specie più comuni sono tutte presenti, con fioriture a volte eccezionali. Ci limitiamo a segnalare una stazione di *Ophrys tetraloniae* con fiori caratterizzati da labelli molto variabili per forma e colore (in particolare ogni anno si osservano 1-2 individui con labello bicolore e senza disegno), e alcune *Ophrys apifera* con fiori dal labello molto allungato, ben diverso anche nei disegni da quello tipo (in annate favorevoli se ne possono contare una cinquantina di piante, concentrate in uno spazio di pochi mq).

Nella stessa località abbiamo inoltre trovato nel corso degli anni due ibridi: *Orchis simia* × *Orchis purpurea* e *Ophrys bertolonii* × *Ophrys fuciflora*.

## *Ophrys insectifera* L. in provincia di Caserta

di Antonio Croce

Via Togliatti, 34

10034 Chivasso (TO)

23

**Abstract** – The first finding of *Ophrys insectifera* in the province of Caserta (Campania, Italy) is here reported.

**REPERTO:** Comune di Vairano Patenora, Località Cesa Delvaro, versante SO di Monte Caievola (UTM: VF 28.74). Rimboschimento a *Pinus halepensis* Miller con ricostituzione naturale della lecceta, suolo calcareo, altitudine ca. 400 m; 1 maggio 2002, un individuo in fiore. Antonio Croce.

**OSSERVAZIONI:** Elemento corologico europeo, *Ophrys insectifera* L. è specie orofila (raggiunge quote di 2000 m di altitudine; DELFORGE, 2001), presente in gran parte dell'Europa continentale, dalla penisola iberica alla Russia e alla Svezia; manca nelle isole mediterranee, eccetto le Baleari. Nella penisola italiana è relativamente comune nelle regioni settentrionali e più rara in Appennino (DEL PRETE, 1994), mentre al Sud la sua presenza è estremamente localizzata e manca del tutto in Puglia (GRÜNANGER, 2001). Le segnalazioni meridionali sono tutte relativamente recenti, a partire da quella per la Basilicata (STEFFAN & STEFFAN, 1983); in Campania finora l'unica segnalazione nota riguardava i Monti Picentini (MORALDO et al., 1985-86), per cui la stazione di Monte Caievola rappresenta il secondo ritrovamento per la Campania. E' costituita da una sola pianta, rinvenuta lungo un sentiero in un rimboschimento a pino d'Aleppo con spiccata tendenza alla ricostituzione naturale della lecceta, con sottobosco erbaceo molto povero e a tratti assente.

---

## BIBLIOGRAFIA:

- DEL PRETE C., 1994: The orchids of the summit Apennine flora: chorological and ecological significance. - *Fitosociologia*, 26: 119-131.
- DELFORGE P., 2001: Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Delachaux et Niestlé. 2a ed., Neuchâtel – Paris.
- GRÜNANGER P., 2001: Orchidacee d'Italia. – *Quad. Bot. Ambientale Appl.* 11: 3-80.
- MORALDO N., LA VALVA V., RICCIARDI M., CAPUTO G., 1985-86: La flora dei Monti Picentini (Campania). Pars altera: Pyrolaceae - Orchidaceae. - *Delpinoa n.s.*, 27-28: 128.
- STEFFAN M. & STEFFAN P., 1983: Segnalazioni Floristiche Italiane: 206. - *Inf.Bot.Ital.* 15: 68.

***Herminium monorchis* (L.) R.Br. e  
*Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta*  
(O.F.Müll.) P.D.Sell  
nelle Dolomiti d'Ampezzo  
di Michele Da Pozzo**

24

Il 22 luglio scorso, su indirizzo di una arguta ed appassionata signora di Cortina, mi sono recato in località "Prati di Pocol", sopra la conca ampezzana, per verificare la presenza di questa rara orchidea, da tempo non più segnalata nei prati montani di Cortina d'Ampezzo. La stazione è un prato umido e a tratti paludoso che, trovandosi in prossimità di una baita, è tuttora regolarmente falciato a mano dai proprietari della baita stessa; il sito è localizzato un centinaio di metri a valle della strada n. 48 delle Dolomiti (tornante n.8 al km. 116,5), in esposizione non molto soleggiata e si trova ad una quota di 1560 metri s.l.m..



*Herminium monorchis* (L.) R.Br.  
foto di Michele Da Pozzo

La specie si presenta con numerosi esemplari (circa una sessantina), probabilmente aggregati in forma di colonia e con portamento alquanto ridotto rispetto alle dimensioni normalmente segnalate; i fusti fioriferi non superano l'altezza di 7-8 centimetri, ma il profumo di miele che i fiori emanano non lascia dubbi sull'identificazione della specie. La fioritura potrebbe apparire piuttosto tardiva, ma è certamente correlata all'epoca dello sfalcio del prato, avvenuto qualche settimana prima; l'ambiente circostante è formato da prati non più falciati ed alternati a radi gruppi di larici.

La zona umida nella quale è insediato l'*Herminium monorchis* (L.) R.Br. è un trat-

to semipianeggiante di un impluvio prativo a scarsa pendenza, ove un ruscelletto senza alveo si disperde dopo ogni pioggia e dove è stato possibile registrare, durante la stessa visita, un significativo numero di interessanti specie compagne, tipiche delle torbiere alcaline e dei prati paludosi su suoli calcarei.

Si tratta specificamente di un tappeto quasi continuo della bella genzianacea *Menyanthes trifoliata*, inframezzata a *Carex davalliana*, *Equisetum palustre* e *Eriophorum latifolium*, con presenza più sporadica di *Dactylorhiza incarnata* (L.) Soó (piuttosto abbondante), *Allium schoenoprasum* ssp. *sibiricum*, *Caltha palustris*, *Parnassia palustris*, *Galium palustre*, *Willemetia stipitata* e *Cirsium palustre*; da segnalare in modo particolare la presenza di *Pedicularis palustris* e *Thalictrum lucidum*, considerate molto rare e in forte riduzione.

La stazione presenta un certo grado di vulnerabilità in quanto è stato di recente avviato il pascolo ovino sui prati circostanti, non falciati già da alcuni anni; seppure non stanziale, il pascolo provoca notevole impatto sulle specie più sensibili e sulla composizione floristica dei prati umidi e, in questo caso particolare, notevole alterazione dei suoli.

Lo scorso 14 giugno, in località "Oltres", a poca distanza dal fondovalle a sud di Cortina d'Ampezzo, mi ero recato per controllare gli effetti dello scavo di interrimento di una grossa condotta idrica sugli ambienti umidi circostanti e con grande sorpresa ho notato un gruppo di 5 vigorosi esemplari di *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta* (O.F.Müll.) P.D.Sell insediatisi sulle ghiaie rimosse dagli scavi. La caratteristica maculatura su entrambe le pagine fogliari non lasciava dubbi sulla identificazione della specie, che nelle Dolomiti ampezzane è normalmente presente in stazioni di maggiore altitudine e in habitat di prateria umida.

La stazione è ubicata in area pianeggiante ad una quota di 1110 metri s.l.m., in prossimità della confluenza fra i due principali torrenti ampezzani: il Boite e il Costeana. Non è una vera e propria zona umida in quanto il substrato alluvionale su cui essa poggia è costituito da ghiaie dolomitiche alquanto permeabili; la falda acquifera è tuttavia abbastanza prossima alla superficie da garantire sufficiente apporto idrico alle specie igrofile. Alla nostra orchidea era associata una abbondante fioritura di *Pinguicula leptoceras* e *Primula farinosa*.

## ***Orchis collina* Banks & Sol. ex Russell**

### **Primo ritrovamento nel Lazio**

**di Armando Girotti e Maria Elisabetta Aloisi Masella**

**Abstract:** The first finding of *Ophrys collina* in Latium (Italy) is here reported.

**REPERTO:** Parco Regionale dei Monti Aurunci, versante est località Valle della Cerasola, comune di Esperia (FR), altitudine 272 m Tav. I.G.M. 160 3° SE, UTM

4582823.

Pendio calcareo con terra rossa, pascolato, vegetazione bassa composta da: *Myrtus*, *Daphne*, *Erica* e *Ampelodesmus tenax*. Rinvenuto un esemplare di *O. collina* in piena fioritura, 22 marzo 2002, A. Girotti e M.E. Aloisi Masella.

OSSERVAZIONI: nella data suddetta si decise di esplorare un nuovo versante di questa valle, che già tante soddisfazioni ci aveva dato, incuriositi da una parte del pendio con vegetazione bassa e rada. Lasciata la strada ci incamminammo per un vecchio sentiero, superati gli olivi e una macchia mista cedua, ricca di fioriture di *Anemone apennina* e *Cyclamen repandum*, arrivammo nella zona prescelta accolti da splendide *O. crabronifera* ad inizio fioritura in molti esemplari e da tante rosette di *Neotinea maculata* e di *O. italica*, tra queste una *O. collina*: pianta alta 15 cm. con 5 fiori in piena fioritura.

***Epipactis schubertiorum* Bartolo, Pulvirenti & Robatsch  
prima segnalazione nel Gargano e in Puglia  
di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo**

Sezione "GARGANO" - Mattinata (FG)

**Abstract:** The finding of *Epipactis schubertiorum* Bartolo, Pulvirenti & Robatsch in the Foresta Umbra, Gargano, prov. Foggia (Italy) is hereby reported. This is the first report for Apulia.

REPERTO n° 1: località Sfilzi (Foresta Umbra), Km 17,1 S.S. 528, ambiente bosco, altitudine 590 m ca., dieci piante. Primo rilevamento il 24.07.1998; luglio 2002; UTM 33T 83,3/33,7. *Angela Rossini e Giovanni Quitadamo*.

REPERTO n° 2: località Regresso (Foresta Umbra), Km 1,6 S.P. 53 bis, ambiente bosco, altitudine 705 m ca., quattro piante. Primo rilevamento il 24.07.1998; luglio 2002; UTM 33T 83,3/30,5. *Angela Rossini e Giovanni Quitadamo*.

OSSERVAZIONI: Specie del gruppo dell'*Epipactis helleborine*. Si tratta di un endemismo calabro, descritto da BARTOLO et al. (1996) non segnalato finora in altre regioni (DELFORGE, 2001; GRÜNANGER, 2001).

Le piante da noi rinvenute nella Foresta Umbra avevano uno stelo eretto, verde, flessuoso. Le foglie lanceolate e pendenti. l'infiorescenza lassa, con fiori piccoli, aperti; sepalì verdastri. La fioritura avviene da luglio ad agosto. Nel Gargano, più precisamente nella Foresta Umbra, vegetano numerose piante di *Epipactis* che fioriscono da

---

giugno ad agosto. Tra le tante foto di *Epipactis* che abbiamo in archivio alcune erano oggetto di verifica.

La telefonata ricevuta dall'amico socio Luciano Bongiorno, gran conoscitore ed esperto di *Epipactis*, è capitata nel momento giusto. Luciano voleva sapere della fioritura di *Epipactis* nel Gargano. Gli ho risposto che avevo trovato delle piante strane e così gli ho mandato delle foto per determinarle. Mi chiama una sera e mi dice che quelle piante a suo parere appartengono alla *Epipactis schubertiorum*, una specie nuova trovata finora solo in Calabria.

Una sorpresa, questa, che è la "ricompensa" al gran lavoro di ricerca che facciamo durante tutto l'anno.

Altre specie che fioriscono a Sfilzi: *Cephalanthera damasonium*, *C. longifolia*, *C. rubra*, *Dactylorhiza fuchsii*, *Epipactis helleborine*, *E. microphylla*, *E. muelleri*, *Limodorum abortivum*, *Neottia nidus-avis*, *Platanthera chlorantha*. A Regresso: *Epipactis microphylla*, *E. muelleri*, *Limodorum abortivum*, *Neottia nidus-avis*.

#### BIBLIOGRAFIA:

- BARTOLO G., PULVIRENTI S., ROBATSCH K., 1996: *Epipactis schubertiorum* Bartolo, Pulvirenti et Robatsch, eine neue *Epipactis*-Art aus Italien - J.Eur. Orch. 28(4): 773-780
- DELFORGE P., 2001: Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Delachaux et Niestlé, Lausanne-Paris.
- GRÜNANGER P., 2001: Orchidacee d'Italia - Quad. Bot. Ambientale Appl. 11: 3-80.

## Prime segnalazioni in Umbria di Pino Ratini

### *Nigritella widderi* Teppner & E.Klein

REPERTO: Parco Nazionale dei Sibillini, versante Nord e Nord-Est, comune di Norcia (TR), località Castelluccio di Norcia. Coordinate geografiche: longitudine Est (M. Mario) 0° 48' 01"; latitudine Nord 42° 49' 53". Prateria sommitale primaria debolmente acclive, Cima dell'Osservatorio a quota 2325 m. *P.Ratini*, 4.7.2002.

OSSERVAZIONI: dopo le recenti segnalazioni nelle Marche di ROMOLINI (1999) al Pizzo Berro m 2259 e successivamente quelle di RATINI & PACETTI (2000) al Pizzo della Regina o Monte Priora m 2332, il giorno 4 luglio dell'anno corrente ho avuto finalmente la gioia di trovare due siti con alcune piante di *Nigritella widderi* in territorio Umbro sul confine con il versante Marchigiano. Al terzo anno consecutivo di ricerche mirate, tenendo presente le caratteristiche geomorfologiche, espositive ed altitudinali delle stazioni precedentemente rinvenute, ho reperito due piccoli insediamenti rispettivamente di 8 e 4 piante al Cordone del Vettore tra Cima del Redentore m 2448 e Cima dell'Osservatorio m 2350 (accessibili con una certa difficoltà seguendo

il sentiero n° 1 riportato nella Carta dei Sentieri a scala 1:25000 del Parco Nazionale dei Sibillini a cura del CAI sez. di Ascoli Piceno). Tutte le piantine di modestissima statura erano in piena fioritura e facevano capolino tra le varie essenze che popolano il severo e selettivo ambiente cacuminale altomontano. Le nanofanerofite *Salix herbacea* L. e *S. retusa* L., il *Ranunculus alpestris* L., l' *Aster alpinus* L. ed una solitaria *Gymnadenia conopsea* (L.) R.Br. ex Aiton f. dai colori decisamente marcati, facevano da contorno alle nigritlelle. Da notare in entrambi i siti la mancanza del *Coeloglossum viride* (L.) Hartm. molto diffuso nella zona.

#### BIBLIOGRAFIA

ROMOLINI R, 1999: *Nigritella widderi* nelle Marche. – GIROS Notizie 12-13: 24-25.

RATINI P., PACETTI P.L., 2000: Conferma di *Nigritella widderi* nelle Marche. – GIROS Notizie 15: 23.

*Serapias parviflora* Parl. (Serapide minore)

REPERTO: comune di Terni, località Marmore, quota del sito 369 m. Coordinate geografiche: longitudine Est (Monte Mario) 0° 16' 13"; latitudine Nord 42° 32'34". Terreno pianeggiante incolto tra una strada di servizio del canale di collegamento tra il Lago di Piediluco - Cascata delle Marmore e terreni coltivati sino alla S.S.79 Ternana. P. Ratini, 23.5.1966.

28

OSSERVAZIONI: la specie è presente in provincia di Terni con almeno due stazioni, a me note, di cui una rinvenuta (per la prima volta) dallo scrivente il 23 maggio del 1966 lungo il canale che collega il Lago di Piediluco alla notissima Cascata delle Marmore (TR). Il sito, visitato in piena fioritura anche dal socio ed amico Giovanni Spagnoli, attualmente è ricco di una trentina di piantine (20 Maggio 2002), e facilmente individuabile. Partendo dall'unico manufatto in cemento presente sulla strada perifluviale, (destra orografica), la stazione è presso il prato incolto che circonda il 13° cipresso del lungo ed unico filare artificiale che costeggia la riva. Insieme alle serapidi dal portamento del tutto normale si nota una ricca fioritura di *Orchis morio* L. e di sporadiche *Ophrys sphegodes* Mill.

### ***Epipactis placentina*: conferma della presenza e nuove stazioni in Liguria di Gianni Tognon**

**Abstract** – The finding of new stations of *Epipactis placentina* in Liguria, province of Genoa, is hereby reported. A brief summary of the related literature on this taxon is also enclosed.

---

*Epipactis placentina* Bongiorni & Grünanger

REPERTO 1: Dintorni del Santuario di Montallegro, comune di Rapallo (GE), ai lati del sentiero in direzione levante; carta IGM, foglio 231, Chiavari; in lecceta su suolo calcareo, esposizione S-SE, altitudine m 600 ca.; popolazione di una decina di esemplari, in fioritura nel mese di luglio. *G. Tognon*, 18.07.1991. La stazione è stata confermata in alcuni anni successivi.

REPERTO 2: Pendici del Monte Cravì, comune di Vobbia (GE); carta IGM foglio 196 (Cabella Ligure); 2-3 esemplari. *G. De Maria*, 17.07.1999, stazione confermata di recente.

REPERTO 3: Cerisola di S. Bartolomeo, comune di Savignone (GE); 1 esemplare. *G. De Maria*, 20.07.1981 e 7.07.1983. Fotografia in DE MARIA (1982) sub *Epipactis microphylla*; l'esemplare non è stato più rinvenuto negli anni successivi.

OSSERVAZIONI: *Epipactis placentina* era stata fotografata per la prima volta in Liguria (cfr. Reperto 3) alcuni anni fa dall'amico DE MARIA (1982, pagg. 106-107) sub *Epipactis microphylla*, ma riconosciuta e denominata come nuova specie su esemplari dell'Appennino piacentino (BONGIORNI & GRÜNANGER 1993; cfr. anche BONGIORNI 1989, pag. 33); successivamente essa veniva segnalata in Francia, dip. Isère (GERBAUD 1995; GERBAUD & ROBATSCH 1995), in Slovacchia (VLCKO 1997), in Svizzera (BURRI 2002), nonché in diverse regioni italiane (GRÜNANGER 2001), e precisamente in Toscana (PACIFICO et al. 1995, 2000; ROMOLINI 2000), Lazio (DAMILANO 2000), Marche (CRESCENTINI & KLAVER 1997), Campania (GERBAUD & ROBATSCH 1995), Calabria (BARTOLO et al. 1996), e forse in Sicilia (GRASSO 1994, 1996).

La stazione di Montallegro e quella del M. Cravì, la cui segnalazione devo alla gentilezza dell'amico De Maria, confermano la presenza in Liguria di questo interessante taxon, la cui validità a livello di specie è stata confermata anche da recenti analisi morfometriche e molecolari (CAPORALI et al. 2000). La posizione della prima stazione, situata a meno di 1 km in linea d'aria dalla costa ligure, fa pensare a quella trovata nella pineta di Viareggio (M. Antonietti, L. Bongiorni, in verbis), ma se ne differenzia sia per la natura del suolo e per l'altitudine, sia per la presenza di altre specie di *Epipactis* nella stazione di Montallegro, precisamente *E. microphylla*, *E. muelleri* e *E. helleborine*.



*Epipactis placentina*  
Bongiorni & Grünanger  
foto di Gianni Tognon

## BIBLIOGRAFIA

- BARTOLO G., PULVIRENTI S., ROBATSCH K., 1996: *Epipactis schubertiorum* Bartolo, Pulvirenti et Robatsch, eine neue *Epipactis*-Art aus Italien. – Jour.Eur.Orch. 28(4): 773-780.
- BONGIORNI L., 1989: Le orchidee spontanee del Piacentino. Ammin.Prov., Piacenza.
- BONGIORNI L. & GRÜNANGER P., 1993: *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger, spec. nova, a new species of *Epipactis muelleri*-group from northern Italy. – Mitt.Bl. AHO Baden-Württ. 25(4): 459-446.
- BURRI C., 2002: *Epipactis placentina* Bongiorno et Grünanger 1993, eine für die Schweiz neue Orchideen-Art. – Jour.Eur.Orch. 34(1): 51-58.
- CAPORALI E., GRÜNANGER P., IGUERA R., MARZIANI G., TURATI S., 2000: Morphometric and Molecular Analyses of some *Epipactis* Taxa in Northern Apennines. – Jour.Eur.Orch. 32(3/4): 609-621.
- CRESCENTINI R. & KLAVER J.M.I., 1997: Orchidee spontanee della Provincia di Pesaro e Urbino. Prov. di Pesaro e Urbino, Quad. dell' Ambiente n.1.
- DAMILANO L., 2000: *Epipactis placentina* nel Lazio. – GIROS Notizie 14: 31-32.
- DE MARIA G., 1982: Le orchidee italiane. Sagep, Genova.
- GERBAUD M. & O., 1995: Les orchidées du nord-Grésivaudan en Isère. – L'Orchidophile 25 (15): 35-41.
- GERBAUD O. & ROBATSCH K., 1995: Découverte, distribution et originalité d'*Epipactis placentina* L. Bongiorno et P. Grünanger. – L'Orchidophile 25 (119): 218-222.
- GRÜNANGER P., 2001: Orchidacee d'Italia. – Quad.Bot.Ambientale Appl. 11 (2000): 11-80.
- GRASSO M.P., 1994: *Epipactis muelleri* Godfery ssp. *cerritae* Grasso ssp. nova. – Die Orchidee Beiheft 2: 4-14.
- GRASSO M.P., 1996: Une première comparaison entre *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger et *Epipactis muelleri* Godfery subsp. *cerritae* Grasso. – L'Orchidophile 27 (123): 176-180.
- PACIFICO G., BERTOZZI G., DE ANGELI E., 1995: Le orchidee spontanee della regione apuana. Massa.
- PACIFICO G., BERTOZZI G., DE ANGELI E., 2000: Le orchidee delle Apuane. Baroni, Viareggio/Lucca.
- ROMOLINI R., 2000: Nuove segnalazioni di *Epipactis* Zinn per la Provincia di Firenze. – GIROS Notizie 14: 34-35.
- VLCKO J., 1997: New species of the genus *Epipactis* in Slovakia. In VLCKO J. & HRIVNAK R. (eds.), *Evropske vrstavakovitè-vyskum a ochrana*. Banska Bystrica.

## Osservazioni su alcune anomalie fiorali in esemplari di *Ophrys apifera* Huds. presso Torre S.Giovanni, Ugento (LE)

di Roberto Gennaio

(GIROS sez. Lecce)

**Riassunto:** sono descritte alcune anomalie fiorali osservate su alcuni esemplari di *Ophrys apifera* Huds. in una popolazione presente nel retroduna caratterizzato da giuncheti e praterie subalofile.

**Key words:** *Ophrys apifera* Huds., Orchidaceae, anomalie fiorali.

### Caratterizzazione dell'area e brevi cenni floristici

Il litorale di Ugento si trova sul versante jonico della Penisola Salentina a circa 60 km a sud-ovest di Lecce.

Alle spalle del sistema dunare caratterizzato da un lembo di macchia relitta di clima caldo-arido, costituita dal Ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*) e da una vegetazione a sclerofille e psammofila, si incontra un retroduna caratterizzato da diversi tipi vegetazionali spesso mescolati tra loro in bassure umide costituite da giuncheti (*Juncus acutus*, *J. maritimus*, *J. bufonius*), pratelli a specie perennanti ma ricchi di terofite (*Silene colorata*, *Centaurea sphaerocephala*, *Plantago albicans*), praterie ad alofite caratterizzate da lussureggianti tappeti di piantaggine a foglie grasse (*Plantago crassifolia*), che in consorzio con il giunco nero (*Schoenus nigricans*) e lo statice (*Limonium serotinum*) costituiscono l'associazione vegetale alo-igrofila *Schoeneto-Plantaginetum crassifoliae* (GENNAIO, 2001).

In questo contesto ambientale è rinvenibile un vasto corollario di orchidacee, alcune esclusive e tipiche di ambienti umidi, tra le quali citiamo *Orchis palustris*, *O. laxiflora*, *O. morio*, *Ophrys garganica*, *O. incubacea*, *O. bombyliflora*, *O. holoserica* subsp. *parvimaculata*, l'endemica *O. apulica*, *Serapias politisii*, *S. parviflora* e, naturalmente, *Ophrys apifera* oggetto di questa nota.

### Descrizione delle anomalie fiorali di *Ophrys apifera*

*O. apifera* è specie molto rara nel Salento e si rinviene esclusivamente nelle aree umide costiere, forse come adattamento ad un clima troppo caldo-arido rispetto a quello tipico della specie (RUGGIERO et al., 1988a).

In questa località sono stati osservati esemplari con sepali rosso-porporini, bianchi e rosati. In particolare nella primavera scorsa sono stati osservate due anomalie in *Ophrys apifera* che ritengo interessante proporre poiché mi risultano nuove per questa specie e non descritte per il territorio pugliese (RUGGIERO et al., 1988b).

REPERTO 1: Un esemplare ad inizio fioritura, 30.5.2002, R. Gennaio.

L'anomalia è stata osservata, all'inizio, nel fiore basale fiorito. E' evidente il mancato sviluppo del labello e dei petali, mentre il ginostemio con i pollinodi ben evidenti è posto al centro, con il sepalò mediano che si trova sullo stesso asse dell' unico sepalò laterale che è ruotato di 45° verso il basso a mo' di labello.

L'esemplare più volte rivisitato durante la fioritura ha prodotto altri 5 fiori con la stessa anomalia. Come si vede viene rispettata la tendenza del fiore a conservare la simmetria bilaterale.

REPERTO 2: Un esemplare ad inizio fioritura, 30.5.2002, R. Gennaio.

Nel secondo caso l' anomalia ha riguardato il solo fiore basale. I sepali laterali sono rivolti in basso e saldati in un solo pezzo fino a contenere interamente il labello a mo' di coppa. Il sepalò mediano, curiosamente trilobo, accoglie nel lobo centrale il ginostemio. Il labello e i petali risultano normali.

L' esemplare più volte rivisitato durante la fioritura ha prodotto altri sei fiori normali.

### Conclusioni

L'attività antropica sta riducendo e frammentando l'intero litorale comportando la progressiva scomparsa di habitat e di specie in seguito anche alla realizzazione di ampi parcheggi estivi in prossimità del retroduna, malgrado l'area rientri nel vasto S.I.C. della Rete Natura 2000 "Litorale di Ugento".

Per salvaguardare questi habitat così fragili e precari sarebbe auspicabile vietare il transito e la sosta delle centinaia di auto nell'immediato retroduna e nelle aree più vulnerabili.

### BIBLIOGRAFIA

- GENNAIO R., 2001: "Tra le dune e la macchia I Bacini di Ugento". Aspetti botanici, faunistici e paesaggistici. Ed. Martano, Lecce.
- RUGGIERO L., BIANCO P., MEDAGLI P., D'EMERICO S., 1988a: Le orchidee spontanee e gli ambienti naturali nella "Terra d'Otranto" (Puglia centro-meridionale). - *Thalassia Salentina* 18: 63-69.
- RUGGIERO L., BIANCO P., MEDAGLI P., D'EMERICO S., 1988b: Su alcune anomalie fiorali in *Ophrys*, *Orchis* e *Serapias* (*Orchidaceae*). - *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano* 129(2-3): 272-284
-

## Le orchidee del bosco di Panna (Mugello, provincia di Firenze) di Rolando Romolini

**Abstract** - Orchid findings in the wood of Panna (Mugello, province of Florence – Tuscany) is hereby reported.

A oriente del Passo della Futa degradano dal crinale appenninico verso il fondo della conca mugellana ampi versanti argillosi ben esposti a mezzogiorno, in buona parte coltivati. Uno di essi spicca in particolare per la compatta copertura boscata che lo ricopre quasi interamente: si tratta delle cosiddette Macchie di Panna, estese per circa 7 kmq a cavallo tra i Comuni di Scarperia e Barberino del Mugello, tra le località di Panna a N e Galliano a S, e i torrenti Tavaiano a E e Sorcella a O. Le quote altimetriche vanno dai 350 ai 550 m slm; l'accesso è facilitato dalla strada provinciale che taglia circa a metà il territorio per tutta la sua lunghezza da N a S.

Il bosco è dominato dalle querce, in particolare *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*, con presenza abbastanza frequente di *Pinus pinaster*, *Juniperus communis* e *Spartium junceum*; più rari *Pyrus pyraeaster*, *Pyraecantha coccinea*, *Crataegus monogyna*, *Rosa canina*, *Ligustrum vulgare*, *Ruscus aculeatus*.

Da diversi anni i boschi di Panna costituiscono una meta immancabile per le nostre ricerche primaverili di orchidee, facilmente reperibili soprattutto nelle radure in presenza di pini.

La prima a fiorire - dalla fine di febbraio a tutto aprile - è *Ophrys sphegodes* s.l.; ai primi di aprile, quando è iniziata da poco a fiorire *Ophrys insectifera* L., si può trovare l'ibrido tra le due (*Ophrys ×hybrida* Pokorny). Sono ormai diversi anni che seguiamo questi esemplari, ad esempio il 15 aprile 2001 ne abbiamo registrati cinque in piena fioritura.

Un altro ritrovamento importante è *Serapias neglecta* De Not., che in Toscana si rarefa fortemente nelle aree prossime al crinale appenninico: qui è invece presente, sia pure con pochissimi esemplari.

Un rinvenimento piuttosto enigmatico è invece quello di *Orchis ×gennari* Rch.f. (*O.papilionacea* × *O.morio*), non essendo per il momento ancora stata osservata in zona alcun esemplare di *O.papilionacea*.

Segue lista delle orchidee presenti nell'area:

*Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch

*Dactylorhiza fuchsii* (Druce) Soó

*Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br.  
*Listera ovata* (L.) R. Br.  
*Ophrys fuciflora* (F.W.Schmidt) Moench  
*Ophrys funerea* Viv.  
*Ophrys insectifera* L.  
*Ophrys romolinii* Soca  
*Ophrys sphegodes* s.l.  
*Orchis morio* L.  
*Orchis provincialis* Balb. ex Lam. & DC.  
*Orchis purpurea* Huds.  
*Orchis simia* Lam.  
*Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb.  
*Serapias neglecta* De Not.  
*Serapias lingua* L.  
*Spiranthes spiralis* (L.) Chevall.  
*Ophrys* ×*hybrida* Pokorny  
*Orchis* ×*gennari* Rchb.f.

## Sezione “Tridentina”: rendiconto attività 2002

di Giorgio Perazza

Museo Civico di Rovereto, B.go S. Caterina 41, 38068 Rovereto (TN)

**Abstract** – The 2002 activity of GIROS “Tridentina” section, is hereby summarized. A report on four group-excursions finalized to the field data collection for the Cartography of the Orchids of the Trentino (Northern Italy) is given.

Il 15 marzo 2002 presso il Museo Civico di Rovereto (TN), dove ha sede la Sezione “Tridentina” del GIROS, si è svolto l’annuale incontro degli orchidofili (e simpatizzanti) provinciali, alcuni dei quali sono nostri soci. Ai 35 presenti (diversi anche quelli venuti dalle vicine provincie di Bergamo, Bolzano, Verona, Vicenza) è stata illustrata l’attività svolta nel 2001, con speciale riguardo alla Cartografia delle Orchidee Tridentine (COT), relazionando in particolare su una ricerca condotta nel Settore Trentino del Parco Nazionale dello Stelvio e sulla distribuzione verticale delle orchidee in Trentino. È stato poi presentato il calendario delle escursioni previste per il 2002 (dei cui risultati parleremo sotto) e la serata si è tradizionalmente conclusa con la proiezione di diapositive dei partecipanti.

Le quattro escursioni di gruppo programmate per il 2002 – effettuate sempre di domenica e con cadenza trisettimanale – hanno visto una buona partecipazione di amatori e simpatizzanti e hanno dato soddisfazione anche dal punto di vista dei reinvenimenti.

Ecco cosa abbiamo trovato; la nomenclatura delle *Orchidaceae* segue GRÜNANGER (2002). Sono contrassegnate con (\*) le specie nuove per il quadrante UTM di 25 km<sup>2</sup> e con (°) quelle già segnalate ma non confermate dopo il 1986; tra parentesi quadre le coordinate dei reticoli UTM e MTB, reindicate ad ogni variazione:

ESCURSIONE n. 1: - 2 giugno 2002, Val Giudicarie presso Tione di Trento e Breguzzo [UTM 32T PR39/1 – MTB 9930/3]. Obiettivo principale (fallito): ritrovare *Orchis coriophora*, segnalata nei «prati ai Giardini presso Tione» nel XIX secolo (Boni in HAUSMANN, 1851-1854; Boni in IBF per DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906), tendente alla subsp. *fragrans* per Sarnthein (S. in IBF per DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1906), specie che da noi è rara e in via di estinzione causa la trasformazione degli habitat (soprattutto abbandono della fienagione), dichiarata “Minacciata” (EN) nella Lista Rossa della Flora del Trentino (PROSSER, 2001). Partecipanti 24. Il percorso inizia a Tione (alt. c. 600 m s.l.m.) con salita a Brevina (660-700 m) [PR39.39], dove in bosco misto su suolo inizialmente siliceo, poi alternantesi a calcari, registriamo la presenza di *Cephalanthera damasonium*, *Listera ovata* e *Neottia nidus-avis*. Traversiamo

verso loc. Giardini (710-730 m) [PR39.38] dove constatiamo che le vecchie terrazze prative, già verosimili biotopi di *Orchis coriophora*, sono state da tempo abbandonate e ricolonizzate dal bosco (situazione purtroppo comune e generalizzata in moltissimi luoghi), risultando ora totalmente inadatte alla presenza della nostra specie. Annotiamo *C. longifolia*, *Epipactis helleborine*, *Goodyera repens*, *Platanthera bifolia* e proseguiamo verso sud-ovest [PR39.28] dove c'è *Epipactis atrorubens*. Giunti nella faggeta a N del Vallone Brozera (bivio Gaggio-Corè, 810-820 m) [PR39.28] rinveniamo le specie precedenti (tranne *G. repens*) con l'aggiunta di *Cephalanthera rubra*, *Epipactis muelleri* e *Platanthera chlorantha*; in loc. Corè, nei residui prati, per la maggior parte ormai non più falciati (800-810 m) [PR39.28 e .27], incontriamo gli ultimi esemplari sopravvissuti di *Orchis militaris*, *O. tridentata*(\*) e *O. ustulata*(\*), assieme alla comune *Dactylorhiza fuchsii*. Discesi a Breguzzo e passati a est del T. Arnò nella pineta (*Pinus sylvestris* L.) in loc. Carpela (790-800 m) [PR39.16] troviamo *Ophrys insectifera*(°) e salendo nella soprastante faggeta verso Malga Arteson e i prati di loc. David (830-850 m) [PR39.37] ritroviamo *C. damasonium*, *C. longifolia*, *C. rubra*, *D. fuchsii*, *E. atrorubens*, *E. helleborine*, *G. repens*, *L. ovata*, *N. nidus-avis*, *P. bifolia* cui aggiungiamo *Corallorhiza trifida*. Raggiungiamo quindi il santuario della Madonna del Lares, nelle cui vicinanze cresce la rara e subendemica scrophulariaceea *Pedicularis acaulis* Scop., e infine scendiamo a Tione, dove si conclude il giro. In totale abbiamo censito 17 specie di orchidacee, di cui 2 nuove e 1 confermata per il quadrante UTM.

ESCURSIONE n. 2: - 23 giugno 2002, Val di Non dal Rif. Predaia (1400 m, sopra Vervò) al Corno di Tres (m 1812) [UTM 32T PS63/4, PS62/3 – MTB 9632/4, 9633/3, 9732/2]. Partecipanti 24. Il percorso è tutto su suolo calcareo. Lungo il primo tratto dello sterrato, pianeggiante (1425-1430 m) [PS63.61 – 9632/4], tra prati e boschi misti (faggio, pini, abeti) troviamo *Epipactis helleborine*, *Goodyera repens*, *Gymnadenia conopsea* (>1000), *Neottia nidus-avis*, *Traunsteinera globosa*; le stesse, con l'aggiunta di *Dactylorhiza fuchsii* ed *Epipactis atrorubens*, sono qua e là presenti fino al Malghet di Tres (o Malga Rodeza, 1576 m) [PS63.70 – 9633/3], passato il quale si giunge sul pendio fresco alla testata della Val Rodeza, dove, nell'ex pascolo alberato, grossi cespugli di rododendro stanno colonizzando gli spazi rimasti aperti tra le conifere (abete rosso e larice); qui, a q. 1600-1670 m, si nota la transizione ambientale in atto: specie dei pascoli quali *Coeloglossum viride* e *Pseudorchis albida* convivono assieme alla più tollerante *Platanthera bifolia* e alla nemorale *Corallorhiza trifida*(\*). La mulattiera passa poi sul versante esposto a nord fino a portarsi sulla dorsale nord-ovest del Corno di Tres [PS62.69 – 9732/2], risalendo la quale un sentiero conduce in vetta (1812 m); troviamo ancora *C. viride*, *D. fuchsii*, *E. atrorubens*, *G. conopsea*, *L. ovata*, *P. albida*(\*). Peccato che l'aria offuscata non consenta di gustare appieno la straordinaria vista panoramica. Ridiscendiamo sulla mulattiera che dapprima in quota e poi in leggera discesa traversa un bosco chiaro di abeti (e radi faggi) alla testata della Val Strenta. In una valletta esposta a ovest siamo affascinati da alcuni *Cypripedium*

*calceolus* in piena fioritura e qui è d'obbligo una sosta per la fotografia. Espletato il rituale si prosegue la traversata che riporta in esposizione nord [PS62.68] dove ritroviamo *C. trifida*(\*) e, in ambiente acido, ben mimetizzata nei muschi umidi tra mirtilli e rododendri (*Vaccinium myrtillus* L. e *Rhododendron ferrugineum* L.), rinveniamo *Listera cordata*(\*). Giungiamo infine a Forcella Favogna (o Fenner Joch, 1573 m), sotto la quale a q. 1500-1570 m ci sono ancora *C. viride*, *C. trifida*, *C. calceolus*, *D. fuchsii*, *L. ovata*, *P. bifolia*, *P. albida*, e iniziamo il ritorno passando dall'ex pascolo del Prà della Vacca. Sulle scarpate erboso-boschive esposte a sud-ovest [PS62.69], crescono *Cephalanthera longifolia*, *C. rubra*, *E. atrorubens*, *E. helleborine* (probabilmente anche la subsp. *orbicularis*, non determinata con certezza perché troppo poco sviluppata), *N. nidus-avis*, *Platanthera chlorantha*(\*). L'unica ulteriore specie rinvenuta lungo la strada forestale fino a Predaia è *Gymnadenia odoratissima*. Viste in totale 18 specie di orchidacee, con 4 nuove segnalazioni per i rispettivi quadranti UTM.

ESCURSIONE n. 3: - 14 luglio: Latemar, da Pampeago (m 1800) al Rif. Torre di Pisa (m 2671) [UTM 32T PS93/3 – MTB 9635/3 e /1]. Partecipanti 9. In assenza dello scrivente i dati sono stati registrati dagli amici Bruna & Giorgio Marasca e Agostino Battisti, che ringrazio per la cortesia. Nel prato-pascolo presso la strada a 1800-1810 m [PS93.55 – 9635/3] ci sono *Dactylorhiza fuchsii*, *Gymnadenia conopsea* e *Nigritella rhellicani*, presenti in più punti fino al fondo della Val dei Cavai (1900 m) [PS93.65] dove abbondano inoltre *Coeloglossum viride*, *Gymnadenia odoratissima* e *Pseudorchis albida* con sporadiche *Listera ovata*, *Platanthera bifolia* e *Traunsteinera globosa*. A bordo strada sotto Passo Feudo si rivelano particolarmente interessanti i prati acquitrinosi a q. 1935-1950 m che ospitano bei popolamenti di *Dactylorhiza incarnata* subsp. *cruenta*(\*) e *D. majalis* (subsp. *alpestris*). La strada entra ora in provincia di Bolzano: la si percorre ancora per breve tratto e poi si imbecca a destra il sentiero geologico (segnavia 504, 521). Sul pendio sud poco oltre la Ganischgeralm ci sono due esemplari di *Orchis militaris* alla notevole quota di 2035 m (det. A. Battisti) [PS93.66 – 9635/1], quota che supera decisamente i 1800 m fino ad ora noti come altitudine massima per la specie sia in regione (cfr. archivio COT; PERAZZA, 1992; LORENZ & LORENZ, 1998), che in Italia (PIGNATTI, 1982; GRÜNANGER, 2001; ROSSI & MAURY, 2002); per inciso il massimo europeo è segnalato a 2240 m in territorio francese sopra il Passo del Moncenisio (KALTEISEN, 2001). Si raggiunge quindi, a N di Passo Feudo [9635/3], la dorsale di confine (esp. Sud) che il sentiero risale mantenendosi sul lato trentino ma consentendo digressioni anche in Alto Adige. Verso q. 2180 circa, abbondano nuovamente *C. viride*, *G. conopsea*, *N. rhellicani* e *P. albida*, con 2 ibridi *G. conopsea* × *N. rhellicani* (×*Gymnigritella suaveolens*) mentre a c. 2250 m [9635/1] viene fotografato (G. Marasca) l'ibrido *G. odoratissima* × *N. rhellicani* (×*Gymnigritella heufleri*). Tra q. 2320-2390 ci sono almeno 50 es. di *Chamorchis alpi* - *na* per ciascun lato del crinale (quindi in entrambe le provincie). Esattamente sul confine, a q. 2460 m [PS93.67] si fanno notare ca. 20 esemplari di *Nigritella rubra*. Infine

a q. 2530-2570, poco sotto il Rifugio Torre di Pisa, c'è ancora *N. rubra* assieme alla comune *N. rhellicani*. Sono state reperite 14 specie e 2 ibridi, con 1 specie nuova per il quadrante UTM e il record di altitudine di *O. militaris* in Italia.

ESCURSIONE n. 4: - 4 agosto: Paganella, salita in cabinovia da Andalo (m 1041) e discesa a piedi [UTM 32T PS51/4 – MTB 9832/1 e /3]. Partecipanti 13. Obiettivo principale (andato a buon fine): trovare *Chamorchis alpina* anche su questa vetta, dove stranamente non è ancora stata rinvenuta nonostante sia stata accertata sui vicini M. Gazza e Canfedin (PERAZZA & DECARLI PERAZZA, 2001), e ritrovare *Epipogium aphyllum* già segnalato «ad Andalo nei boschi della Paganella» (Bresadola in GELMI, 1898) e nei «Boschi di Andalo, 19 agosto [18]98» (Gelmi in TR per PERAZZA et al., 1999) e di cui mancavano conferme recenti. Iniziamo la ricerca di *Chamorchis alpina* sulla cima della Paganella (m 2125) [PS51.72 – 9832/3], che due di noi avevano già esplorato senza successo nel 1994, ma vi troviamo solo le specie più comuni *Coeloglossum viride*, *Dactylorhiza fuchsii*, *Gymnadenia conopsea* e *Nigritella rhellicani*. Tentiamo miglior fortuna sparpagliandoci sui dossi e pendii verso sud-est dove ispezioniamo minuziosamente i tratti a vegetazione rasa e interrotta sul suolo povero e superficiale con rocce affioranti che caratterizza tutta la parte sommitale, compreso il pianoro ondulato a 2056-2100 m sopra la parete est della Roda (topografia IGM, non PAT) [PS51.71], rinvenendo le specie precedenti con la sola aggiunta di *Epipactis atrorubens* e *Gymnadenia odoratissima*. Finalmente l'amico Agostino Battisti, tenace indagatore, rinviene tre minuscoli esemplari di *C. alpina*(\*) sui ripidi gradini rocciosi esposti ENE poco sopra lo sbocco del Canalone Battisti (l'omonimia è casuale), a 2050 m [PS51.72 – 9832/3]. Raggiunto quindi il primo obiettivo risaliamo il pendio e scendiamo in direzione opposta: tra i mughli e i rododendri che costeggiano il sentiero a nord della pista da sci c'è *Listera cordata*. Sul pendio poco sopra la Malga di Zambana [PS51.63 – 9832/1] a 1810 m troviamo ancora *C. viride* e *G. odoratissima*, poi il sentiero scende nel bosco in loc. Malghetta. Ed ecco il “fantasma”, come lo chiamano gli inglesi! A 1650 m, sul pendio esposto a nord-ovest sotto abete, peccio e larice, un solitario esemplare di *Epipogium aphyllum*(°) in piena fioritura si mostra nella sua “trasparente evanescenza”. Per alcuni dei partecipanti all'escursione è il primo incontro con questa rara specie, perciò le foto non si contano! Ma è soprattutto importante confermarne la presenza dopo più di un secolo dalle osservazioni di Bresadola e di Gelmi; esploriamo accuratamente le vicinanze cercando altri esemplari, ma senza successo. Ne troviamo due in fine fioritura più in basso, nella faggeta mista a conifere a 1370 m non lontano dalla cascatina chiamata *Àqua che smàca* (Acqua che sbatte) [PS51.53 – 9832/2]; qui *E. aphyllum* convive con le comuni *D. fuchsii* e *N. nidus-avis*. In loc. Al Mass (1300 m) aggiungiamo alla lista *Epipactis helleborine* e *Goodyera repens*(\*), poi più nulla di nuovo. Censite 11 specie, due delle quali nuove e una riconfermata per il quadrante UTM.

## BIBLIOGRAFIA

- DALLA TORRE K.W. & SARNTHEIN L.G., 1906: Flora der Gefürsteten Grafschaft Tirol, des Landes Vorarlberg und des Fürstenthumes Liechtenstein - Vol. VI: Die Farn- und Blütenpflanzen (Pteridophyta et Siphonogama), Teil 1: Die Farnpflanzen, Nadelhölzer und Spitzkeimer (Pteridophyta, Gymnospermae et Monocotyledonae): 500-557. Verlag der Wagner'schen Universitäts-Buchhandlung, Innsbruck.
- GELMI, 1898: Aggiunte alla Flora trentina. - Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., Vol 5: 304-321.
- GRÜNANGER P., 2001: Orchidacee d'Italia - Quad. Bot. Ambientale Appl. 11 (2000): 3-80.
- HAUSMANN F. von, 1851-1854: Flora von Tirol. Ein Verzeichniss der in Tirol und Vorarlberg wild wachsenden und häufiger gebaut Gefässpflanzen. Mit Berücksichtigung ihrer Verbreitung und örtlichen Verhältnisse verfasst und nach Koch's Synopsis der deutschen Flora geordnet. Wagner ed., Innsbruck, 1614 pp.
- KALTEISEN M., 2001: Höhenrekord bei *Orchis militaris*. - Jour. Eur. Orch. 33 (3): 924-925.
- LORENZ R. & LORENZ K., 1998: Zum Stand der Kartierung der Orchideen Südtirols. - Jber. Naturwiss. Ver. Wuppertal 51: 124-190.
- PERAZZA G., 1992: Orchidee spontanee in Trentino-Alto Adige, riconoscimento e diffusione. LXXXVII pubblicazione dei Musei civici di Rovereto. Manfrini Ed., Calliano.
- PERAZZA G. & DECARLI PERAZZA M., 2001: Cartografia Orchidee Tridentine (COT): distribuzione orizzontale e verticale di cinque specie significative: *Chamorchis alpina*, *Herminium monorchis*, *Himantoglossum adriaticum*, *Ophrys benacensis*, *Orchis coriophora*. - Atti Acc. Rov. Agiati, a. 251, ser. VIII, vol. I, B: 241-299.
- PERAZZA G., LORENZ R., BARTOLO G. & PULVIRENTI S., 1999: Die horizontale und vertikale Verbreitung von *Epipogium aphyllum* Sw. in Italien. - Jour. Eur. Orch. 31 (3): 571-623.
- PIGNATTI S., 1982: Flora d'Italia, 3 voll. Edagricole, Bologna.
- PROSSER F., 2001: Lista Rossa della Flora del Trentino, Pteridofite e Fanerogame - VXXXIX pubblicazione del Museo Civico di Rovereto, Ed. Osiride, Rovereto.
- ROSSI W. & MAURY A.E., 2002: Iconografia delle Orchidee d'Italia, Iconography of Italian Orchids. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. 244 pp., LXXXII tavv.

## Il G.I.R.O.S. al Flormart di Padova

di Paolo Liverani

La Mostra Internazionale del Florovivaismo (Flormart) si è svolta a Padova dal 13 al 15 Settembre 2002, ed il GIROS ha partecipato con una mostra fotografica nel Reparto Orchidee (padiglione 15), dove esponevano (e vendevano i loro prodotti) diversi coltivatori di orchidee epifite. Tale reparto era organizzato perfettamente dall'Avv. Stefano Milillo di S.Daniele del Friuli, Presidente dell'A.I.O., l'associazione dei produttori e collezionisti italiani di orchidee.

Nello stand ci era stata riservata una parete per disporvi i pannelli e un angolo disposto ad ufficio, spazi concessi gratuitamente (gli espositori pagavano 35 euro al mq). Io avevo preparato i pannelli, il giorno 12 Claudio Merlini è passato da me a Faenza a caricarli e assieme siamo andati alla Fiera a sistemarli, rientrando il 13 pomeriggio. La mattina del 15 sono tornato a Padova con Rolando Romolini e un suo amico, la sera abbiamo ritirato la mostra e siamo rientrati.

Il bilancio della nostra partecipazione è stato veramente positivo: ci siamo fatti conoscere ancora di più come Associazione e abbiamo anche reclutato nuovi iscritti.

**40** Ringraziamo sentitamente il Presidente A.I.O. Stefano Milillo per lo spazio espositivo riservatoci, oltre per la gentilezza e i consigli; ringraziamo poi i soci fiorentini Merlini e Romolini per l'aiuto e l'impegno profuso, Daniele Doro e gli altri soci veneti che hanno collaborato e sono sempre stati presenti dalla sistemazione fino al ritiro della mostra.

### *Errata Corrige*

Paolo Grünanger prega i possessori dell'estratto "Orchidacee d'Italia", spedito ai Soci all'inizio della scorsa estate, di effettuare le seguenti correzioni

- pag.7, prima colonna, riga 11: MUCRONE corregge MUGNONE
- pag. 70, cartina di *E. muelleri*: inserire Umbria

## LETTERE AL DIRETTORE

*Rinnoviamo l'invito a Soci e lettori a collaborare a questa rubrica, se vogliono esternare dubbi, critiche, consigli e suggerimenti alla Redazione di GIROS Notizie o alla Direzione del GIROS, o anche semplicemente se hanno qualcosa da dire agli altri soci, scrivendomi a mezzo*

*posta : Biagioli Mauro – V. dell'Ulivo 7 – 59021 Vaiano – PO;*

*e-mail : [libreriafreetime@dada.it](mailto:libreriafreetime@dada.it) o [mauro.biagioli@poste.it](mailto:mauro.biagioli@poste.it) (attenzione, l'indirizzo [fybiagio@tin.it](mailto:fybiagio@tin.it) non è più attivo!);*

*fax: 0574603523.*

*Il Direttore  
Mauro Biagioli*

### ***Gli Autori hanno diritto agli estratti?***

Caro Direttore,

al fine di allineare il nostro Notiziario agli Organi Ufficiali di altre Associazioni europee, orchidologiche e non, ed anche per incoraggiare maggiormente i contributi a carattere scientifico, pur senza con ciò voler sminuire il valore dei contributi colloquiali, che rivestono carattere più strettamente associativo, e che utilmente possono e devono trovare posto nella rivista, ritengo sarebbe utile fornire agli autori degli articoli di questo tipo un certo numero di estratti dei lavori pubblicati.

Mi rendo conto dell'aggravio di spesa che ciò comporterebbe (o forse non sarebbe poi così oneroso?), tuttavia questa difficoltà si potrebbe superare, a mio avviso, fornendo inizialmente gli estratti su richiesta, dietro pagamento di un contributo.

Cosa ne pensi?

Eugenio De Martino

*Penso che sarebbe una cosa ben fatta, che eleverebbe ulteriormente il livello della pubblicazione. Mi sembra che anche tra i soci presenti all'Assemblea di Faenza (17-11-02) – dove De Martino ha sollevato il problema – le reazioni siano state favorevoli: si investirà quindi della questione il Direttivo, per quantificare i costi e per decidere in quale modo procedere (se gli Autori devono farne richiesta al momento dell'invio dell'articolo, se si può garantire un minimo gratuito, eccetera).*

### *Quali Epipactis?*

Caro Direttore,

per noi cercatori di orchidee l'imbattersi in esemplari problematici o comunque difficili da classificare è sempre uno stimolo positivo, perché per tentare di risolvere il quesito si finisce per imparare sempre cose nuove. A volte però il problema può diventare frustrante, come capita a me in questi anni cercando di identificare delle *Epipactis* particolarmente frequenti nella mia area di ricerca (l'Appennino Pistoiese) e sicuramente appartenenti ai gruppi *helleborine* e *muelleri*, ma a quale specie o sottospecie? Pur rendendomi conto che una risposta chiara nella maggior parte dei casi è impossibile, sarebbe auspicabile che i soci più "esperti" o che hanno approfondito lo studio di questi gruppi ci fornissero qualche dritta, vale a dire qualche ulteriore elemento d'aiuto, in aggiunta a quanto Grünanger nel suo recente Quaderno ha riassunto, peraltro molto chiaramente e utilmente.

Grazie e cordiali saluti a tutti

Simone Vergari

42

*La richiesta s'inquadra nel problema più generale sollevato all'ultima Assemblea di Faenza, relativo all'approfondimento di alcuni temi orchidologici ed alla loro divulgazione all'interno dell'Associazione. Si è partiti con delle precisazioni di Luciano Bongiorno sulla identificazione di alcune Epipactis italiane - per l'appunto - e si è arrivati a proporre dei convegni dedicati a temi particolari. L'esigenza è sentita da molti soci: potremmo cominciare proprio con le Epipactis, per le quali abbiamo esperti come lo stesso Bongiorno o Grünanger, che pertanto invito a rispondere al socio, magari con un articolo che precisi meglio i caratteri morfologici, corologici o ecologici veramente distintivi nell'ambito dei due raggruppamenti critici.*

---

## Norme redazionali di GIROS Notizie

\*\*\*\*\*

**Manoscritti:** I manoscritti devono essere inviati, attraverso il canale preferito (posta normale, posta elettronica o consegna diretta) o in forma stampata o in forma elettronica. Per la forma stampata badare a che la stampa sia nitida e che non ci siano correzioni a mano (il testo viene passato da un digitalizzatore e da un OCR - *Optical Character Recognition* - con la speranza di non dover fare troppe correzioni manuali). Il "font" preferito è il *Times* oppure il *Times New Roman*. Per la forma elettronica, vanno bene files **Word**, generati possibilmente senza usare l'opzione "fast save" e privi, in ogni caso, di macro. Anche in questa forma usare *Times* oppure *Times New Roman*. La scelta delle dimensioni del "font" può essere lasciata alla Redazione. **NON** inserire immagini o disegni nell'eventuale testo Word.

**Disegni:** i disegni, i grafici, gli schemi devono essere inviati su carta da lucido, preferibilmente a china, tipicamente su un foglio A4. Sarà cura della Redazione acquisirli e portarli alle dimensioni adatte per la stampa. Se si vogliono inviare per posta elettronica, inviare un file Postscript in bianco/nero, risoluzione 600 dpi, che verrà stampato e acquisito dalla Redazione. Inviare altresì una copia stampata del testo con inserite le figure per aiutare la Redazione nel posizionamento delle stesse. Evitare **assolutamente** di inviare soltanto figure inserite in un file Word, che creano infiniti problemi alla Redazione. Evitare altresì di usare il colore in quanto, per ragioni economiche, la Rivista limita l'uso di questo alla prima e quarta di copertina e all'inserto a colori.

**Fotografie:** per le fotografie si possono usare molti metodi di invio:

- 1 - Diapositive 24x36, che verranno acquisite a cura della Redazione e restituite
- 2 - Diapositive 6x6 o diacolor di qualunque formato, come sopra
- 3 - Negativi, sia in telaietto che in striscia, come sopra
- 4 - Stampe di **ottima** qualità (non è la forma preferita, comunque ...)
- 5 - Immagini digitali, acquisite e trattate dall'autore

Nel caso che l'autore decida di usare quest'ultima strada, inviare immagini in formato TIFF e in modo CMYK, con risoluzione 300 dpi e dimensioni fisiche pari alle dimensioni delle immagini tipiche stampate su GIROS Notizie. Evitare, se possibile, di usare formato JPEG. La Redazione è conscia che le immagini così preparate sono *grosse*: la consegna manuale via CD-Rom oppure Iomega Zip può essere il modo migliore. L'Autore è pregato di applicare tutte le correzioni cromatiche e grafiche che pensa siano adatte alla particolare foto e al particolare ambiente. Gli Autori sono altresì pregati di indicare, oltre il loro nome e quello della specie cui la immagine si riferisce, la data e la località in cui è stata fatta la fotografia. Quest'ultima informazione non verrà indicata in modo esatto nella didascalia (stante la politica del Gruppo di non divulgare informazioni troppo esatte sulle stazioni) ma verrà inserita nella immagine digitalizzata che entrerà nella banca digitale del Gruppo.

Il Comitato di Redazione di *GIROS Notizie* invita caldamente gli autori di segnalazioni floristiche o in genere di altri articoli a rispettare inoltre, nella compilazione dei contributi, le altre norme date alle pagine 25 e 26 del numero 15 di GIROS Notizie.



### ERRATA CORRIGE

Per un malaugurato disguido la specie illustrata in copertina del n. 21 non è *Ophrys tardans* ma *Ophrys candica* W. Greuter, Matthäs & Risse, specie parentale, insieme con *O. tenthredinifera*, di *O. tardans*. *O. candica* è segnalata da Delforge a Creta, nelle isole Egee, nel sud est dell'Anatolia e, per l'Italia, solo nella Puglia meridionale; P. Grünanger la riporta anche per Basilicata, Sicilia e Sardegna. E' una delle specie caratterizzanti il contingente orchidologico salentino, che comprende anche altri suoi ibridi. Poco comune e localizzata, fiorisce nella seconda metà di aprile.

La foto mostrata qui è invece proprio la spiga di una *Ophrys tardans* O. & E. Danesch (pro hybr.) fotografata da Rolando Romolini nella stessa stazione nei pressi di San Cataldo (LE) nel mese di aprile 2002.